



Rassegna Stampa

di Lunedì 25 settembre 2023

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|-----------------------------|------------|---|------|
| Rubrica Consorzi di Bonifica | | | | |
| 1+7 | Il Gazzettino - Ed. Rovigo | 25/09/2023 | <i>Adigetto, al via i lavori sulle sponde</i> | 3 |
| 7 | La Nazione - Ed. Empoli | 25/09/2023 | <i>Sicurezza idraulica Conclusi i lavori</i> | 5 |
| 1+7 | La Nazione - Ed. Empoli | 25/09/2023 | <i>Il Padule liberato dalla plastica</i> | 6 |
| 1+6 | La Nazione - Ed. Pistoia | 25/09/2023 | <i>I volontari ripuliscono il Padule dalla plastica</i> | 8 |
| 10/11 | La Provincia - Ed. Lecco | 25/09/2023 | <i>Il Nebbiolo e il nuovo clima "Il caldo non fa così male. Qualità sempre più alta"</i> | 9 |
| 1+10/1 | La Provincia - Ed. Sondrio | 25/09/2023 | <i>"Il clima ha cambiato l'uva La qualità è migliorata"</i> | 11 |
| 15 | Le Cronache del Salernitano | 25/09/2023 | <i>Scatta l'emergenza dopo il maltempo con interventi sul territorio</i> | 14 |
| 7 | Liberta' | 25/09/2023 | <i>"In Italia invasi ferini all'11% seguiamo gli altri Paesi! Serve Ministero dell'acqua"</i> | 15 |
| Rubrica Consorzi di Bonifica - web | | | | |
| | Ansa.it | 25/09/2023 | <i>Al via l'impianto di bonifica delle acque di falda a San Giorgio</i> | 16 |
| | Greenreport.it | 25/09/2023 | <i>Il Padule di Fucecchio liberato dai rifiuti, grazie a istituzioni e cittadini volontari</i> | 20 |
| | Ilgazzettino.it | 25/09/2023 | <i>Adigetto, al via i lavori sulle sponde finanziati con 30 milioni di euro</i> | 22 |
| | Rainews.it | 25/09/2023 | <i>Via ai lavori per l'impianto di bonifica nell'ex Cogolo a San Giorgio di Nogaro</i> | 24 |
| | Agenparl.eu | 25/09/2023 | <i>Consorzio di Bonifica Volturno avvia lavori per 10 milioni nel comparto irriguo con risorse da PNRR</i> | 25 |
| | Agenparl.eu | 25/09/2023 | <i>Montaione (Fi): il torrente Egola torna in sicurezza</i> | 27 |
| | Arezzo24.net | 25/09/2023 | <i>Torrente Chiassa, ripristinata la difesa di sponda. Abitato in sicurezza A24Tv</i> | 29 |
| | Arezzone notizie.it | 25/09/2023 | <i>Lavori sul torrente Chiassa, ripristinata la gabbia della sponda. Consorzio: "Frazione in sicurezza"</i> | 32 |
| | Batmagazine.it | 25/09/2023 | <i>Canosa Abbandono rifiuti, conclusi lavori di manutenzione nel Canale Fosso Piana delle Murge</i> | 34 |
| | Casertanews.it | 25/09/2023 | <i>Via a lavori da 10 milioni di euro per l'irrigazione</i> | 36 |
| | Cesenatoday.it | 25/09/2023 | <i>Hera in prima fila per il risparmio idrico: acqua di qualità. I progetti di riuso delle acque reflue</i> | 38 |
| | Cittadellaspezia.com | 25/09/2023 | <i>Canale Lunense effettuerà la manutenzione dei corsi d'acqua di Sarzana</i> | 41 |
| | Estense.com | 25/09/2023 | <i>Crisi climatica: 4 miliardi dal Pnrr per salvare il settore idrico</i> | 43 |
| | Friulisera.it | 25/09/2023 | <i>Consorzio Bonifica Pianura friulana: al via lavori bonifica ex Cogolo a San Giorgio di Nogaro</i> | 45 |
| | Gonews.it | 25/09/2023 | <i>Egola in sicurezza, lavori da 40mila euro a Montaione</i> | 47 |
| | Greencity.it | 25/09/2023 | <i>Progetto LIFE CLAW: i gamberi di fiume italiano ripopolano i corsi d'acqua</i> | 49 |
| | Lanazione.it | 25/09/2023 | <i>Consorzio, Chiassa Superiore: abitato in sicurezza</i> | 51 |
| | Lanazione.it | 25/09/2023 | <i>Sicurezza idraulica. Conclusi i lavori</i> | 54 |
| | Met.provincia.fi.it | 25/09/2023 | <i>Pontassieve - Festival del Fiume</i> | 55 |
| | Toscanamedianews.it | 25/09/2023 | <i>Lotta al nemico plastica nella palude più grande della Toscana</i> | 57 |
| | Udinetoday.it | 25/09/2023 | <i>Acque inquinate dalla conceria, al via i lavori per l'impianto di bonifica della falda</i> | 59 |

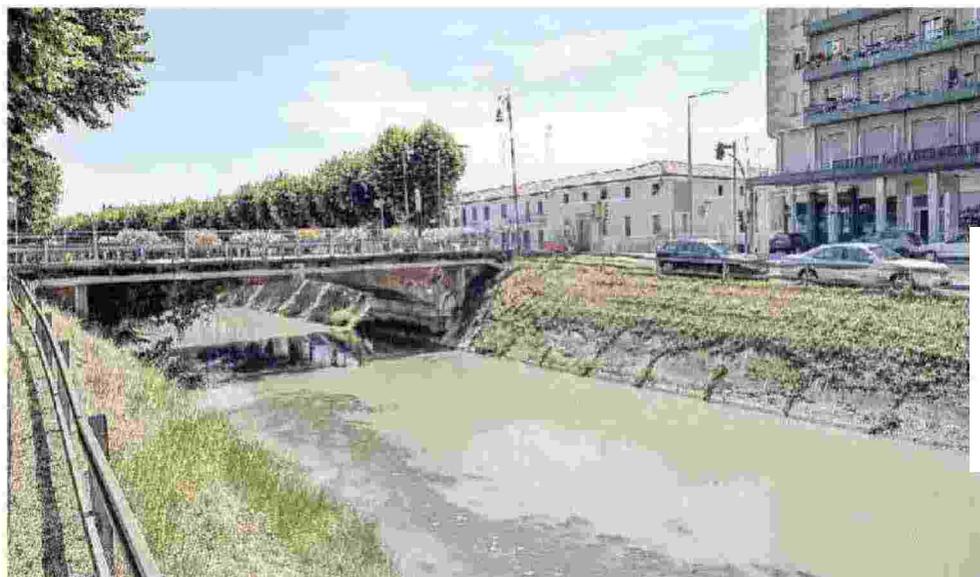
Adigetto, al via i lavori sulle sponde

Prendono il via a Badia Polesine i lavori per consolidare le sponde dell'Adigetto. Gli interventi toccheranno diversi comuni polesani con l'obiettivo di rendere più sicure le sponde del canale e fornire maggiore efficienza con l'automazione delle paratoie per il prelievo, la regolazione della portata e la distribuzione d'acqua. L'ambizioso progetto è finanziato all'interno del Pnrr, per un importo di 30 milioni di euro - da Badia a Botti Barbarighe - per aumentare l'efficienza del sistema irriguo. A beneficiare dell'opera saranno dieci comuni: da Badia a Pettorazza Grimaldi. L'inaugurazione ufficiale dei lavori dovrebbe svolgersi a Badia.

Rossi a pagina VII



IL PROGETTO Previsto un importo di 30 milioni di euro - da Badia a Botti Barbarighe - per aumentare l'efficienza del sistema irriguo



«QUESTO INTERVENTO INCIDE SULLA TENUTA DELLE SPONDE IN UN'OTTICA DI SICUREZZA IDRAULICA»



Adigetto, lavori sulle sponde al via

►Interventi per fornire maggiore efficienza con l'automazione delle paratoie per il prelievo e la regolazione della portata

►Le opere toccheranno anche Lendinara, Fratta, Costa, Rovigo, Villanova del Ghebbo, Ceregnano, Villadose, Adria e Pettorazza

BADIA POLESINE

Prendono il via a Badia Polesine i lavori per consolidare le sponde del fiume Adigetto. Sono ai nastri di partenza gli interventi che interesseranno il naviglio e toccheranno diversi comuni polesani con l'obiettivo di rendere più sicure le sponde del canale e fornire maggiore efficienza con l'automazione delle paratoie per il prelievo, la regolazione della portata e la distribuzione d'acqua.

«I lavori sono iniziati nel territorio comunale di Badia e i mezzi delle imprese appaltatrici sono all'opera - fa sapere il presidente del Consorzio di bonifica Adige Po Roberto Branco -. Questo tipo di intervento va a incidere sulla tenuta delle sponde in un'ottica di sicurezza idraulica e di ottimizzazione della risorsa anche con l'inseri-

mento di pietrame per naturalizzare la sponda, per evitare fuoriuscite e fornire stabilità. Cinque milioni di euro - puntualizza il presidente dell'ente consortile - saranno inoltre destinati alle paratoie, per l'automazione».

IL PROGETTO

L'ambizioso progetto è finanziato all'interno del Pnrr, per un importo di 30 milioni di euro - da Badia a Botti Barbarighe - per aumentare l'efficienza del sistema irriguo. Risaliva tra l'altro a diversi anni fa l'ultimo intervento di questa rilevanza sul canale Adigetto, che è il collettore irriguo principale nel comprensorio presidiato dal Consorzio. A beneficiare dell'opera saranno in totale dieci comuni: oltre a Badia, le opere toccheranno Lendinara, Fratta, Villanova del Ghebbo, Costa, Rovigo, Ceregnano, Villadose, Adria e Pettorazza Grimani. Per que-

sto, si sta pensando a un'inaugurazione ufficiale dei lavori che dovrebbe svolgersi a Badia, presumibilmente in località Bova.

FINE LAVORI

«Stiamo definendo la data - conclude Branco - ma indicativamente l'evento potrebbe svolgersi alla fine del mese di ottobre». La progettualità viene salutata con favore anche dall'amministrazione comunale dato che l'Adigetto rappresenta uno dei simboli della città, il cui centro è tagliato in due dal corso del fiume. «Ci era stato comunicato che a breve sarebbero partiti i lavori - osserva il vicesindaco e assessore all'Ambiente Stefano Segantini -. Le opere coinvolgeranno il nostro territorio, ma non solo, dato che parliamo di un canale che è lungo circa 67 chilometri e siamo di fronte ad una importante somma da Pnrr».

L'ORDINANZA

Anche allo scopo di consentire i lavori il Comune di Badia nei giorni scorsi ha provveduto a emettere un'apposita ordinanza. La Polizia locale ha infatti disposto la chiusura al traffico veicolare di via Palazzina dato che "per eseguire i lavori sarà necessario occupare per intero la carreggiata destinata al transito dei veicoli. Si è quindi ritenuto, per motivi di sicurezza stradale e per dar corso alla richiesta in conformità alle caratteristiche tecniche della strada e del traffico veicolare, di modificare temporaneamente la viabilità, istituendo il divieto di transito a tutti i veicoli eccetto residenti, frontisti e mezzi di soccorso". La modifica alla viabilità perinarrà fino al 31 dicembre o comunque fino al termine dei lavori.

Federico Rossi

© INTRODUZIONE RISERVATA

MONTELUPO FIORENTINO

**Sicurezza idraulica
Conclusi i lavori**

In vista dell'autunno, maggiore tranquillità per chi vive vicino ai rii Piovola e Val di Botte, in particolare nella zona di confine tra i comuni di Montelupo ed Empoli. Dopo mesi di lavori - il via libera era stato dato un anno fa - si è conclusa la vasta operazione del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno che ha portato alla messa in sicurezza dei due rii. Quello della Piovola spesso in passato ha causato problemi per improvvise esondazioni. Sono state rafforzate le sponde. Complesso l'intervento sul rio Val di Botte: è stato rimesso in sesto tutto il sistema di briglie che rallentano la velocità dell'acqua verso valle, e che - in regime di magra - trattengono invece l'acqua. Ben preziosa. L'operazione che ha riguardato i due rii è costata 280mila euro.



Il padule liberato dalla plastica

Fucecchio, volontari in azione per difendere l'ambiente: riempite decine di sacchi con bottiglie e scarti di pelli
Sabatini: «Trovati anche resti risalenti agli anni '50». L'assessore regionale Monni: «Più tutele per la riserva»

Servizio
a pagina 7



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Volontari in azione nel padule Dalla plastica agli scarti di pelli Riempite decine di sacchi

Domenica di raccolta straordinaria nell'area delle Morette con il Consorzio e l'assessore Monni Sabatini (PlasticFree): «Trovata anche una bottiglia che conteneva liscivia, risalente agli anni '50»

FUCECCHIO

Più di cinquanta volontari e decine di sacchi neri riempiti di rifiuti. Domenica di volontariato ambientale, ieri, nei pressi dell'area delle Morette e in altre zone del Padule di Fucecchio dove si è svolta una giornata di raccolta straordinaria delle plastiche, aperta alla partecipazione delle comunità locali. Ad organizzarla è stata l'associazione PlasticFree, con il patrocinio della Regione Toscana, dei Comuni di Fucecchio, Larciano e Ponte Buggianese, oltre che del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Presenti, l'assessora regionale all'ambiente Monia Monni, il presidente del Consorzio Maurizio Ventavoli, i referenti di PlasticFree, ma anche sindaci e assessori dei vari Comuni coinvolti.

Tantissimi i materiali raccolti: dalle "classiche" bottiglie di plastica ai cestelli di lavatrici, da scarti di pelletteria a reti metalliche e ancora cestini di bicicletta, pezzi di frigoriferi, teli, lattine e molto altro. «Il Padule di Fucecchio - ha detto l'assessora Monni - rappresenta una delle più importanti aree umide del nostro Paese per estensione e per biodiversità: per questo l'impegno della Regione è forte nel tutelarla e nel salvaguardarla. Quella delle Morette è una riserva regionale e per questo abbiamo voluto fortemente iniziare un percorso virtuoso di manutenzione gentile per far sì che sia un habitat ideale per la flora e la fauna che lì vive o transita. Abbiamo individuato il Consorzio di Bonifica quale soggetto realizzatore, considerata la sua grande professionalità nella gestione del territorio, anche in aree così delicate. Inoltre voglio ringraziare i tanti volontari di Plasticfree per il loro impegno e perché, anche in questa occasione, si sono resi subito disponibili a organizzare l'iniziativa».

«Per l'anno in corso - ha aggiun-

IL MESSAGGIO AGLI INCIVILI

**«I rifiuti gettati
in acqua continuano
a inquinare
per molto tempo»**



to il presidente del Consorzio, Ventavoli - sono in fase di ultimazione nella zona lo sfalcio della vegetazione sulle arginature perimetrali, ma anche il ripristino e la rimessa a quota degli argini interessati da frane. Nel frattempo è fondamentale lavorare per raccogliere le plastiche che, attraverso i vari corsi d'acqua, finiscono nel Padule. Vanno in questo senso iniziative come quella di oggi, ma anche il progetto sperimentale per trattenere le plastiche nei corsi d'acqua con alcune barriere galleggianti elaborato dall'Università di Pisa».

«In questa zona c'è un progetto importante per intercettare le plastiche trasportate dalla corrente - ha detto Rossella Sabatini, referente per Pisa e Fucecchio di PlasticFree - ma occorre lavorare tutti insieme anche per eliminare quelle che vi vengono gettate. Oggi abbiamo trovato un oggetto a suo modo simbolico: una bottiglia un tempo contenente liscivia, risalente probabilmente agli anni Cinquanta. È la dimostrazione di come la plastica, una volta gettata nell'ambiente, continui a inquinare per molto tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessora regionale Monia Monni durante la raccolta dei rifiuti in Padule

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tutela dell'ambiente

I volontari ripuliscono il Padule dalla plastica

Fiscaro a pagina 6



Contro l'inquinamento in Padule L'area umida ripulita dai volontari Via 7 quintali di plastica e rifiuti

Successo per la giornata di raccolta straordinaria di Plastic Free con la partecipazione delle comunità locali

CASTELMARTINI

Plastica dappertutto, ma non in Padule dove, come ha sottolineato ieri mattina l'assessore regionale Monia Monni «no, non ci deve proprio stare». Il punto è stato fatto al termine di una domenica di volontariato per la raccolta di plastica e rifiuti in un'ampia zona dell'area umida e in particolare da quella di Massarella, Cavallaia, fino al porto delle Morette e oltre in direzione di Ponte Buggianese, organizzato dall'associazione Plastic Free patrocinata da Regione Toscana, dai Comuni di Larciano, Ponte Buggianese e Fucecchio, oltre che dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Le braccia di oltre 60 volontari di cui 40 di Plastic Free e circa una ventina del Cai insieme all'assessore regionale Monni, hanno ripulito l'area umida da più di 7 quintali di rifiuti.

Non solo plastica, certo, perché in Padule ci finisce un po' di tutto. «Sacchi di tela agricola, telone enorme di plastica, seggiolini per le biciclette, due cestelli delle lavatrici, una quantità enorme di polistirolo» ha detto la referente di Plastic Free Fucecchio Rossella Sabatini, ma la sua lista non finisce qui. «Dalla parte della Cavallaia - prosegue la coordinatrice dei volontari -

anche tanti tubi di plastica aperti e privati del rame che contenevano all'interno e sacchi interi di pannolini per bambini». Una discarica a cielo aperto dunque il Padule, dove serpeggia il sospetto per molti che sia viziata anche da una raccolta differenziata da parte di Alia che non premia più come un tempo i cittadini virtuosi. «Io credo sia che l'ora di chiedere alle persone - chiosa Sabatini - di avere più senso civico».

Presenti alla consegna dei rifiuti a cui ha partecipato attivamente anche l'assessore Monia Monni, munita di maglietta Plastic Free e guanti da lavoro, anche i sindaci Lisa Amidei e Alessio Spinelli dei Comuni di Larciano e Fucecchio, i rappresentanti del Comune di Ponte Buggianese e il presidente del Consorzio 4 Basso Valdarno Maurizio Ventavoli. «Il Padule deve diventare ancora di più un luogo legato alla salute, allo sport al turismo - ha detto ancora l'assessore regionale Monni - certamente non è il luogo della plastica né di tutto quello che abbiamo trovato. Ci devono stare invece tante belle specie animali come abbiamo visto stamani, le persone che passeggiano in questa nostra bella casa comune. La giornata di oggi serve anche per dire ai cittadini che la sostenibilità ci riguarda tutti e ognuno deve averne cura con piccole respon-

sabilità quotidiane».

Arianna Fiscaro



Un gruppo di volontari di Plastic Free presente ieri al Padule (foto Goiorani)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Nebbiolo e il nuovo clima

«Il caldo non fa così male Qualità sempre più alta»

Il punto. Presidente e vice del Consorzio tutela vini di Valtellina
 «Le cantine hanno guidato in questi anni il percorso di miglioramento»

SONDRIO

MONICA BORTOLOTTI

Il clima cambia e influenza le coltivazioni in Valtellina. Lo ha certificato con il suo recente studio il Gal Valtellina Valle dei Sapori insieme ai tecnici della Fondazione Fojanini, incaricati delle attività sul territorio, lo conferma il mondo della viticoltura reduce dall'annata 2022 che ha messo a dura prova agricoltori e cantine, dimostrando al contempo la capacità di adattamento del settore anche rispetto ad eventi incontrollabili.

Effetti

«Tutto sommato rispetto agli anni freddi di qualche tempo fa - dice Danilo Drocco, presidente del Consorzio di tutela dei vini di Valtellina ed enologo della Nino Negri -, a voler essere egoisti, il cambiamento climatico non ci sta dando così fastidio. Il freddo che ha sempre caratterizzato il clima alpino infatti in passato ha rappresentato un handicap. La maturazione delle nostre uve era buona sì, ma il rapporto tra annate cattive e annate buone era di otto a due se pensiamo soprattutto agli anni 70 e 80».

«Consideriamo anche - aggiunge il vice presidente Pietro Bettini - che in passato la resa per ettaro era maggiore. C'erano quantità maggiori e si andava più lunghi nella raccolta per cercare di portare a casa un minimo di maturazione».

Adesso di annate cattive non si parla neppure più. «Diciamo che in un ambiente così compli-

cato come quello alpino - aggiunge Drocco - per la viticoltura un po' di caldo male non fa e comunque i nostri agricoltori avevano già maturato una consapevolezza nuova». Quel passaggio, cui fa riferimento Bettini, dalla quantità alla qualità.

«Le cantine hanno guidato questo percorso affinché i viticoltori fossero sempre più interessati a fare poca uva di alta qualità piuttosto che tanti volumi con qualità discutibile». «La stessa resa ettaro - spiega Bettini - nelle quattro sottozone storiche della vecchia doc è passata nel 1998 con l'entrata in vigore della doc da 100 a 80 quintali. Come i 120 del Valtellina scesi a 100». A dimostrazione del fatto che la consapevolezza della necessità di fare uva più buona c'era già anche prima.

«Grazie a questo e grazie anche al clima - dice Drocco - ci troviamo in vigna con qualità decisamente alte che ci fanno competere a livello internazionale con i vini più quotati al mondo. Quando vediamo che i giornalisti internazionali che danno i voti al Bordeaux, alla Borgogna, al Barolo e al Brunello ci danno gli stessi punteggi, allora non possiamo che essere orgogliosi. La dimostrazione del grande lavoro fatto dai produttori di vino e contemporaneamente dai produttori di uva».

Pratiche gestionali

E se quello dalla quantità alla qualità è stato un passaggio obbligato per un settore che vuole essere eccellenza - e che lo è, infatti

- anche il cambiamento climatico ha indotto i viticoltori a cambiare, a mettere in atto tutta una serie di contromosse per affrontare, come lo scorso anno, un caldo finora inusuale.

«La qualità dell'uva è fortemente influenzata dalle pratiche gestionali che possono, entro certi livelli, mitigare le ondate di calore prolungate» sostiene lo studio del Gal.

E la conferma arriva ancora una volta dal Consorzio. «Da questo punto di vista il 2022 rappresenta un esempio emblematico - dice Drocco -. Da com'er partito e per come si era sviluppato aveva destato in tutti noi grandi preoccupazioni. Il cda del Consorzio si era ritrovato qualche giorno prima della vendemmia e certamente non eravamo tranquilli. In realtà, poi, la vendemmia si è dimostrata tutta un'altra cosa perché ci siamo resi conto che la vite, il Nebbiolo, è una macchina da guerra incredibile e perdona sovente gli eccessi climatici. Ma gran parte del risultato positivo è dovuto alle tecniche messe in atto dai produttori di uva per cercare di controbilanciare lo spostamento climatico. Dove possibile abbiamo iniziato ad usare l'irrigazione di soccorso che, come dice il nome, serve nei momenti difficili. Superando la storica paura dettata dal fatto che in genere l'irrigazione veniva usata per aumentare i quantitativi, per forzare i volumi».

Irrigazione

«Oggi abbiamo tecniche di irriga-

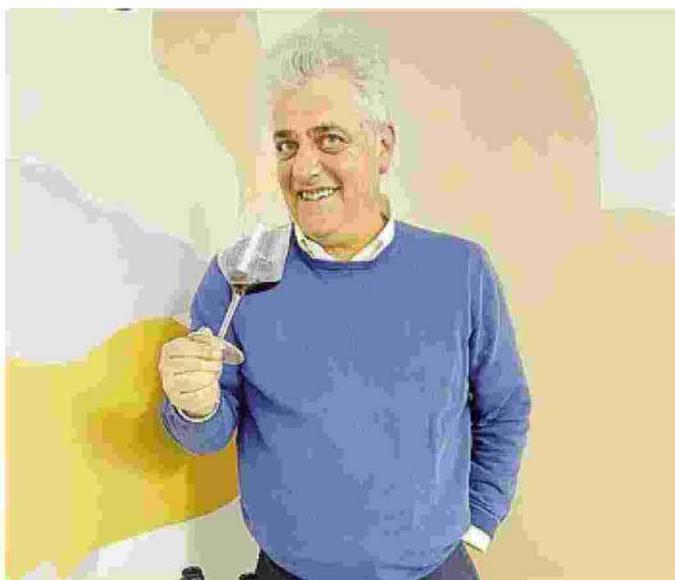
zione che hanno obiettivi diversi - spiega Drocco - ovvero salvaguardare pianta e qualità dell'uva e per questo abbiamo strumenti tecnologici d'avanguardia, come i sensori che messi nel terreno ci danno informazioni sullo stress idrico delle radici e quindi gli interventi sono puntuali con quantità d'acquaridotte, con irrigazione a goccia».

Insieme a queste ci sono le tecniche di sfogliatura del grappolo che sono state adattate: in passato, visto il clima complicato, si sfogliava il grappolo completamente, adesso la sfogliatura viene comunque fatta perché consente di ridurre i trattamenti fitosanitari, ma le foglie vengono tolte in modo quasi chirurgico, così da lasciare quelle che danno ombreggiatura nei momenti di picco del sole evitando la scottatura del grappolo. «Tutto ciò fa parte delle conoscenze che i nostri viticoltori hanno sviluppato in questi anni» sottolinea Drocco. E che contemplano anche l'inerbimento controllato, che consente di migliorare la struttura del terreno che rimane più soffice consentendo anche alle eventuali poche piogge di non scorrere via.

«Il cambiamento climatico ci sta aiutando - conclude Drocco - ma a fianco ci sono le indispensabili capacità sviluppate dall'uomo per adattarsi alle nuove condizioni. Contro il caldo abbiamo anche il vantaggio dell'altitudine e l'eventualità di salire gradualmente in quota. Ad oggi non ce n'è necessità, ma è una possibilità. In tutto questo, comunque, mante-

niamo le caratteristiche del nostro Nebbiolo di montagna per cui lo sbalzo termico notte-giorno è fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pietro Bettini, vicepresidente del Consorzio di tutela dei vini



«In passato
la resa per ettaro
era più alta
ma l'uva peggiore»



«La gran parte
dei risultati
dovuta alle tecniche
dei produttori»

«Il clima ha cambiato l'uva La qualità è migliorata»

I vertici del Consorzio sulla vendemmia: sarà simile a quella del 2021

Il clima cambia e influenza le coltivazioni in Valtellina. Lo conferma il mondo della viticoltura reduce dall'annata 2022 che ha messo a dura prova il settore.

«Tutto sommato rispetto agli anni freddi di qualche tempo fa - dice Danilo Drocco, presidente del Consorzio - il cambiamento climatico non ci sta dando così fasti-

dio. Il freddo in passato ha rappresentato un handicap».

«Consideriamo anche - aggiunge il vice presidente Pietro Bettini - che in passato la resa per ettaro era maggiore. C'erano quantità maggiori e si andava più lunghi nella raccolta per cercare di portare a casa un minimo di maturazione».

«Le cantine hanno guidato questo percorso affinché i viticoltori fos-

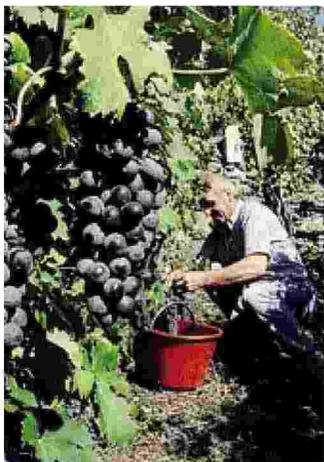
sero sempre più interessati a fare poca uva di alta qualità piuttosto che tanti volumi con qualità discutibile». «La stessa resa ettaro - spiega Bettini - nelle quattro sottozone storiche della vecchia doc è passata nel 1998 con l'entrata in vigore della docg da 100 a 80 quintali. Come i 120 del Valtellina scesi a 100». A dimostrazione del fatto che la consapevolezza della neces-

sità di fare uva più buona c'era già anche prima.

«Grazie a questo e grazie anche al clima - dice Drocco - ci troviamo in vigna con qualità decisamente alte che ci fanno competere a livello internazionale con i vini più quotati al mondo.

E l'annata 2023? «Raffrontando i dati, siamo vicini al 2021» dice Bettini. «Nella normalità della Valle» aggiunge Drocco.

BORTOLOTTI ALLE PAGINE 10-11



La vendemmia dell'anno scorso

Il Nebbiolo e il nuovo clima

«Il caldo non fa così male Qualità sempre più alta»

Il punto. Presidente e vice del Consorzio tutela vini di Valtellina
«Le cantine hanno guidato in questi anni il percorso di miglioramento»

SONDRIO

MONICA BORTOLOTTI

Il clima cambia e influenza le coltivazioni in Valtellina. Lo ha certificato con il suo recente studio il Gal Valtellina Valle dei Sapori insieme ai tecnici della Fondazione Fojanini, incaricati delle attività sul territorio, lo conferma il mondo della viticoltura reduce dall'annata 2022 che ha messo a dura prova agricoltori e cantine, dimostrando al contempo la capacità di adattamento del settore anche rispetto ad eventi incontrollabili.

Effetti

«Tutto sommato rispetto agli anni freddi di qualche tempo fa - dice Danilo Drocco, presidente del Consorzio di tutela dei vini di Valtellina ed enologo della Nino Negrì -, a voler essere egoisti, il cambiamento climatico non ci sta dando così fastidio. Il freddo che ha sempre caratterizzato il clima alpino infatti in passato ha rappresentato un handicap. La maturazione delle nostre uve era buona sì, ma il rapporto tra annate cattive e annate buone era di otto a due se pensiamo soprattutto agli anni 70 e 80».

«Consideriamo anche - aggiunge il vice presidente Pietro Bettini - che in passato la resa per ettaro era maggiore. C'erano quantità maggiori e si andava più lunghi nella raccolta per cercare di portare a casa un minimo di maturazione».

Adesso di annate cattive non si parla neppure più. «Diciamo che in un ambiente così complicato come quello alpino - aggiunge Drocco - per la viticoltura un po' di caldo male non fa e che comunque i nostri agricoltori avevano già maturato una consapevolezza nuova». Quel passaggio, cui fa riferimento Bettini, dalla

quantità alla qualità.

«Le cantine hanno guidato questo percorso affinché i viticoltori fossero sempre più interessati a fare poca uva di alta qualità piuttosto che tanti volumi con qualità discutibile». «La stessa resa ettaro - spiega Bettini - nelle quattro sottozone storiche della vecchia doc è passata nel 1998 con l'entrata in vigore della docg da 100 a 80 quintali. Come i 120 del Valtellina scesi a 100». A dimostrazione del fatto che la consapevolezza della necessità di fare uva più buona c'era già anche prima.

«Grazie a questo e grazie anche al clima - dice Drocco - ci troviamo in vigna con qualità decisamente alte che ci fanno competere a livello internazionale con i vini più quotati al mondo. Quando vediamo che i giornalisti internazionali che danno i voti al Bordeaux, alla Borgogna, al Barolo e al Brunello ci danno gli stessi punteggi, allora non possiamo che essere orgogliosi. La dimostrazione del grande lavoro fatto dai produttori di vino e contemporaneamente dai produttori di uva».

Pratiche gestionali

E se quello dalla quantità alla qualità è stato un passaggio obbligato per un settore che vuole essere eccellenza - e che lo è, infatti - anche il cambiamento climatico ha indotto i viticoltori a cambiare, ammettere in atto tutta una serie di contromosse per affrontare, come lo scorso anno, un caldo finora inusuale.

«La qualità dell'uva è fortemente influenzata dalle pratiche gestionali che possono, entro certi livelli, mitigare le ondate di calore prolungato» sostiene lo studio del Gal.

E la conferma arriva ancora una volta dal Consorzio. «Da que-

sto punto di vista il 2022 rappresenta un esempio emblematico - dice Drocco -. Da com'era partito e per come si era sviluppato aveva destato in tutti noi grandi preoccupazioni. Il cda del Consorzio si era ritrovato qualche giorno prima della vendemmia e certamente non eravamo tranquilli. In realtà, poi, la vendemmia si è dimostrata tutta un'altra cosa perché ci siamo resi conto che la vite, il Nebbiolo, è una macchina da guerra incredibile e perdona sovente gli eccessi climatici. Ma gran parte del risultato positivo è dovuto alle tecniche messe in atto dai produttori di uva per cercare di controbilanciare lo spostamento climatico. Dove possibile abbiamo iniziato ad usare l'irrigazione di soccorso che, come dice il nome, serve nei momenti difficili. Superando la storica paura dettata dal fatto che in genere l'irrigazione veniva usata per aumentare i quantitativi, per forzare i volumi».

Irrigazione

«Oggi abbiamo tecniche di irrigazione che hanno obiettivi diversi - spiega Drocco - ovvero salvaguardare pianta e qualità dell'uva e per questo abbiamo strumenti tecnologici d'avanguardia, come i sensori che messi nel terreno ci danno informazioni sullo stress idrico delle radici e quindi gli interventi sono puntuali con quantità d'acqua ridotte, con irrigazione a goccia».

Insieme a queste ci sono le tecniche di sfogliatura del grappolo che sono state adattate: in passato, visto il clima complicato, si sfogliava il grappolo completamente, adesso la sfogliatura viene comunque fatta perché consente di ridurre i trattamenti fitosanitari, ma le foglie vengono tolte in modo quasi chirurgico, così da lasciare quelle che danno ombreg-

giatura nei momenti di picco del sole evitando la scottatura del grappolo. «Tutto ciò fa parte delle conoscenze che i nostri viticoltori hanno sviluppato in questi anni» sottolinea Drocco. E che contemplano anche l'inerbimento controllato, che consente di migliorare la struttura del terreno che rimane più soffice consentendo anche alle eventuali poche piogge di non scorrere via.

«Il cambiamento climatico ci sta aiutando - conclude Drocco - ma a fianco ci sono le indispensabili capacità sviluppate dall'uomo per adattarsi alle nuove condizioni. Contro il caldo abbiamo anche il vantaggio dell'altitudine e l'eventualità di salire gradualmente in quota. Ad oggi non ce n'è necessità, ma è una possibilità. In tutto questo, comunque, manteniamo le caratteristiche del nostro Nebbiolo di montagna per cui lo sbalzo termico notte-giorno è fondamentale».

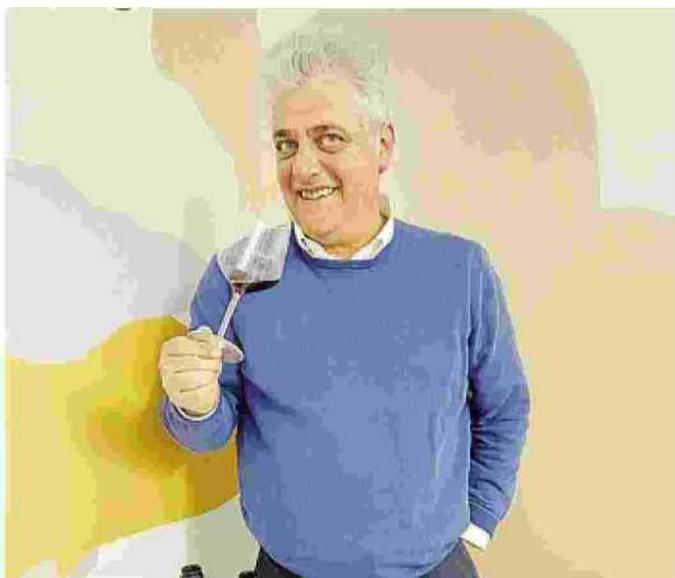
© RIPRODUZIONE RISERVATA



«In passato la resa per ettaro era più alta ma l'uva peggiore»



«La gran parte dei risultati dovuta alle tecniche dei produttori»



Pietro Bettini, vicepresidente del Consorzio di tutela dei vini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Scafati - Il primo cittadino si è recato in prima persona nei punti critici insieme ai soccorritori

Scatta l'emergenza dopo il maltempo con interventi sul territorio



SCAFATI. E' tempo di eseguire gli interventi ritenuti necessari per contrastare l'emergenza maltempo. Soprattutto in vista della stagione autunnale, che proprio nel giorno dell'equinozio d'autunno ha dato un assaggio della pericolosità che può derivarne nel caso non dovessero essere eseguite le ordinarie manutenzioni. Come è

accaduto a Scafati, dove prima del violento nubifragio abbattutosi sabato scorso, il sindaco Pasquale Aliberti aveva attivato la Protezione civile e la Polizia Municipale, i tecnici in disponibilità e coinvolto anche il Consorzio di bonifica per interventi che dovevano essere eseguiti con urgenza su via Tora. Inoltre il Coc è stato in costante

Emergenza maltempo a Scafati

contatto con i Vigili del fuoco e l'Enel per eventuali interventi. "Il fenomeno temporalesco che ci ha visti coinvolti insieme a tanti paesi della Regione - ha detto il sindaco Aliberti - era stato segnalato come "allerta gialla" dalla Protezione civile Regione Campania. Il meteo nelle ore successive agli eventi temporaleschi è stato in mi-

Il primo cittadino ha anche invitato coloro con problematiche urgenti di scrivergli un messaggio

glioramento, quindi abbiamo chiesto ai nostri concittadini di avere pazienza, per poter poi uscire in sicurezza". Il primo cittadino si è recato in prima persona nei punti critici insieme ai soccorritori che hanno monitorato l'intero territorio del Comune di Scafati, intervenendo laddove sono state presentate richieste di aiuti. Sono stati soccorsi anche gli studenti in uscita dalle scuole. Il primo cittadino ha anche invitato coloro con problematiche urgenti (medicinali o altro) di scrivergli un messaggio indicando la criticità e il luogo in cui bisognava intervenire. Sono stati allertati tutti gli operatori della Protezione civile, gli agenti della Polizia Municipale e i Vigili del fuoco nonostante fossero in numero ridotto per il gran numero di interventi in tutto il territorio non solo scafatese ma dell'intera Regione Campania. Gli allagamenti, in questa circostanza, si sono verificati anche nei punti dove solitamente non si erano mai manifestati. A Scafati, grazie al pronto intervento della macchina dei soccorsi, è stata im-

mediatamente ripristinata la pubblica illuminazione laddove erano saltati i quadri elettrici, sono state pulite le strade, recuperato i ragazzi a scuola, tirato fuori auto dall'acqua, accompagnato cittadini negli spostamenti e molto altro. "Ho lasciato il mio numero di cellulare - ha detto Aliberti - a chi era ancora intrappolato nell'acqua, a chi non poteva uscire da casa e a coloro che avevano bisogno di cibo o farmaci, anche a chi per disperazione mi ha "sputato" in faccia senza ragione, semplicemente perché io ci metto il cuore e la passione. Credo di aver fatto, anzi di fare ancora ora che l'emergenza è passata, il mio dovere di sindaco e anche di più". Una volta passata l'emergenza, come solitamente avviene in simili situazioni, si traccia un bilancio dei danni. Ma soprattutto, l'impegno principale è rivolto alla realizzazione degli interventi necessari a scongiurare ulteriori ed eventuali emergenze come quella di sabato scorso.

Mario Rinaldi



«In Italia invasi fermi all'11% seguiamo gli altri Paesi! Serve Ministero dell'acqua»

Il punto con Roversi fondatrice di Future Food Institute e Vincenzi presidente di Anbi

☉ Sarà l'acqua una delle tematiche centrali attorno alle quali a livello globale sarà sempre più importante sapersi interrogare in modo trasversale, mettendo a punto soluzioni sistemiche. Tanto da richiedere anche in Italia un Ministero dell'Acqua, come già esiste, ad esempio, nella vicina (in tutti i sensi) Spagna. Questo uno dei concetti ribaditi dai lavori dell'incontro "Il futuro della Terra. L'acqua che manca e l'agricoltura che verrà", che si è svolto ieri mattina nel pittoresco cortile di Palazzo Rota Piaroni, moderato da Chiara Piotto, corrispondente Sky da Parigi.

Ospiti della mattina Sara Roversi fondatrice di Future Food Institute (impresa sociale italiana che punta a migliorare la competenza e la tradizione alimentare con diverse attività) e Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale

dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe).

Sul tavolo i problemi di sempre, ma anche consapevolezza consolidate (il problema dell'acqua non riguarda solo l'agricoltura, visto che i 3,5 milioni di ettari irrigui - meno del 30% del totale - producono l'80% dei prodotti) e altre nuove: come ad esempio quella di dover compiere uno sforzo - come ha messo in evidenza con passione Roversi - per portare a conoscenza la società e soprattutto i giovani dell'eccellenza del nostro sistema agroalimentare, del tanto di buono che l'agricoltura fa per risparmiare acqua e per utilizzarla in modo più virtuoso. «La comunicazione - ha spiegato l'esperta - è fondamentale per connettere la questione acqua con i cittadini: bisogna essere capaci di prendere lo spazio necessario ed essere presenti con efficacia anche sui social, nella consapevolezza, però, che non si possono semplificare troppo concetti complessi che hanno

bisogno di essere approfonditi. Proprio perché, partendo dall'agricoltura si può rigenerare questo Paese oltre che a livello produttivo anche economico e sociale».

«Come Paese - ha invece argomentato Vincenzi - siamo un hub anche per quanto riguarda la crisi climatica (innalzamento temperatura e conseguenze) e stiamo mettendo in campo strategie di mitigazione e adattamento (anche se il 30% emissione dalla Cina e dall'India). Tuttavia, dobbiamo agire in fretta e quindi dobbiamo puntare innanzitutto sulla prevenzione». Per entrare nel concreto Vincenzi è passato ai dati: «La capacità di invaso in Italia oggi ferma al 11%: altri paesi del sud Europa (Spagna) hanno portato questa percentuale al 30 - 35 %».

Quindi se acqua significa ambiente, cibo, quindi salute e benessere, la sua gestione richiede soluzioni sistemiche che potrebbero venire da un Ministero ad hoc.

«In Spagna questo ministero esi-

ste - ha spiegato il presidente di Anbi - e questo ci fa pensare. Nel nostro Paese la gestione dell'acqua è da sempre molto frammentata, per fortuna le politiche europee hanno aiutato a mettere un po' di ordine. Per coordinare le esigenze e gli interventi oggi abbiamo l'Autorità di Bacino che riesce a mantenere attivo e proficuo il dialogo tra le Regioni ed è già un passo avanti. Un Ministero potrebbe esprimere scelte multifunzionali, tenendo conto delle istanze, superando la logica delle emergenze (pericolosa e tra l'altro anche molto costosa) nella quale ancora troppo spesso ricadiamo».

Sullo sfondo del dibattito l'apertura - programmata a Roma nei prossimi giorni - del piano idrico nazionale, il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico, che prevede un coordinamento da parte del Mit e il coinvolgimento di altri Ministeri con l'obiettivo di dare vita ad interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico.

—Claudia Molinari



Sara Roversi e Francesco Vincenzi, a moderare l'incontro Chiara Piotto

Sul tavolo i problemi ma anche le buone pratiche di risparmio

Sullo sfondo la prossima apertura a Roma del piano idrico



L'emergenza idrica è entrata nel Festival del Pensare



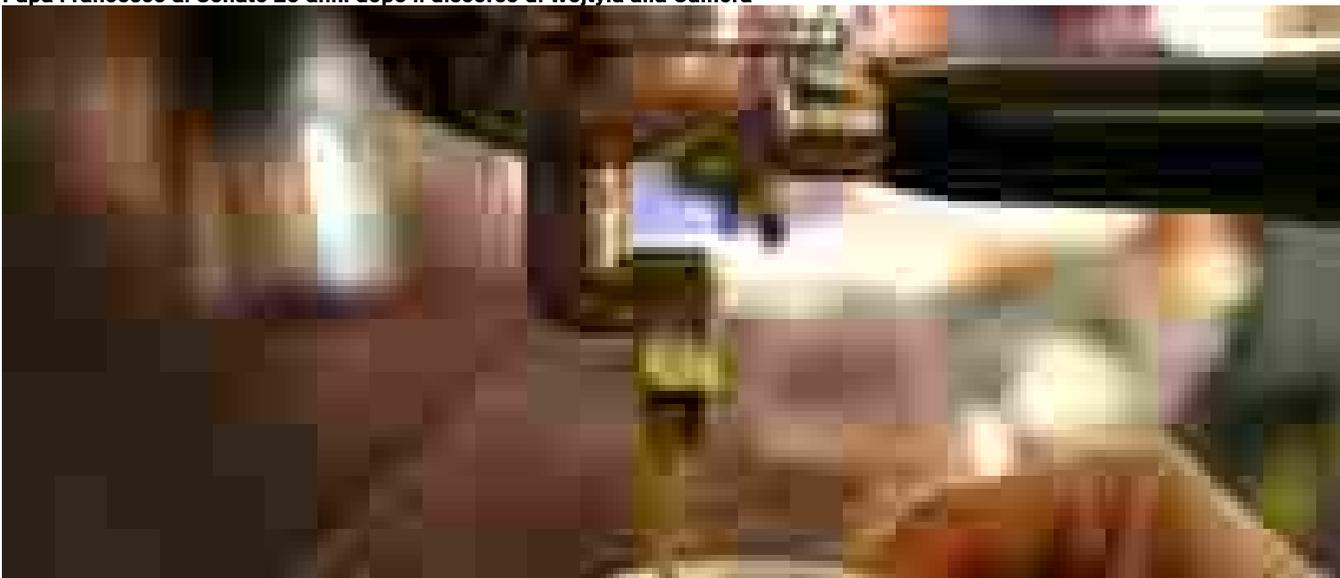
Guinness toglie il primato a Messner: 'Non è il Re degli ottomila'. Lui: 'Sciocchezze'



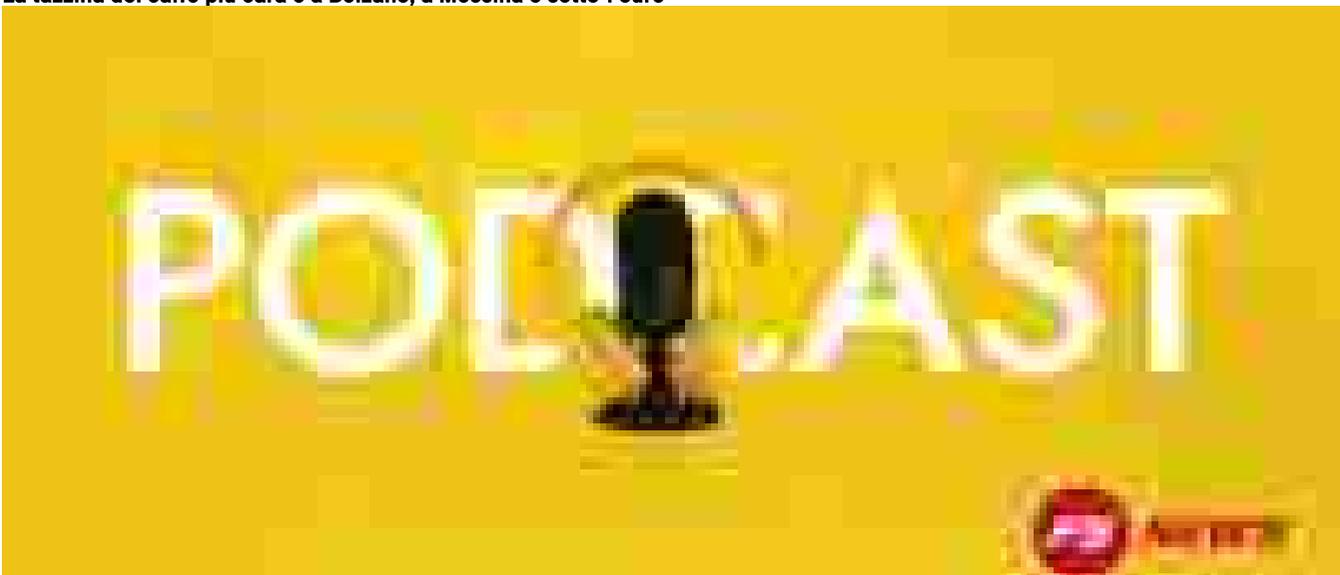
Lego non userà più le bottiglie riciclate per costruire mattoncini



Papa Francesco al Senato 20 anni dopo il discorso di Wojtyla alla Camera



La tazzina del caffè più cara è a Bolzano, a Messina è sotto 1 euro



FSNews

Contenuto sponsorizzato

/ Friuli Venezia Giulia / Notizie

Naviga

Al via l'impianto di bonifica delle acque di falda a San Giorgio

Consorzio, saranno creati 12 pozzi barriera contro inquinamento

TRIESTE, 25 settembre 2023, 10:20

Redazione ANSA

- RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono iniziati i lavori per la realizzazione dell'impianto di bonifica di acque di falda nel sito ex Cogolo a San Giorgio di Nogaro (Udine) per conto del Consorzio di bonifica della pianura friulana che, su delegazione amministrativa del Comune, ha curato la progettazione. I lavori sono affidati alla Gesteco spa. Lo rende noto il Consorzio.

"Verrà realizzata una rete di 12 pozzi barriera per l'estrazione delle acque di falda inquinate, in quell'area, da cloruro di vinile a causa dell'attività conciaria storicamente svolta nel sito - spiega il direttore generale del Consorzio, Armando Di Nardo - il nuovo impianto di depurazione delle acque pompate dalla falda, inoltre, ricondurrà i valori dei parametri entro i limiti per lo scarico di acque reflue in fognatura". L'impianto è concepito per una durata in esercizio di cinque anni, tempo stimato per il completo risanamento della falda. Le attività di

monitoraggio periodico saranno svolte in contatto con Arpa Fvg. I lavori dureranno circa tre mesi. Il costo complessivo previsto per l'opera - precisa una nota - è 1.775mila euro, di cui 800mila per la realizzazione dell'impianto e la differenza per l'attività di gestione.

"L'intervento nasce dalla sinergia tra Comune, Consorzio, Regione Fvg e società proprietaria del sito Vdn srl - sottolinea la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti - la bonifica ambientale è ormai entrata a pieno titolo fra le attività che sempre più spesso vengono richieste al consorzio dal territorio e dalle istituzioni, fra le quali la Regione e le amministrazioni locali, per una sempre migliore tutela e gestione del territorio".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora

10:22

Lego abbandona le bottiglie riciclate per costruirne mattoncini

10:18

Ampio spazio alla morte di Messina Denaro su siti internazionali

10:12

Grecia: imprenditore Kasselakis nuovo presidente di Syriza

10:09

Kiev, l'attacco russo su Odessa è stato massiccio

09:15

Borsa: l'Europa apre in calo, lente su Lagarde al parlamento Ue

Video >

09:05

Borsa: Milano apre in calo dello 0,2%



Napolitano, Italia viva e l'ex premier Letta alla camera ardente



Napolitano, la premier Meloni e il presidente Fontana alla camera ardente



Papa Francesco al Senato 20 anni dopo lo storico discorso di Wojtyla alla Camera



Napolitano, il Papa alla camera ardente del presidente emerito

Iscriviti alle newsletter





L'ECONOMIA CIRCOLARE È EFFICIENZA, ECONOMIA, INDUSTRIA



Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner: la Repubblica.it



Home » News » Aree protette e biodiversità » Il Padule di Fucecchio liberato dai rifiuti, grazie a istituzioni e cittadini volontari



WhatsApp

A+ A-

Cerca nel sito

Cerca

Aree protette e biodiversità | Economia ecologica | Rifiuti e bonifiche

L'iniziativa nell'area de Le Morette

o v l C

Monni: «Ambiente e sostenibilità vogliono dire partecipazione, sta a ciascuno di noi fare la propria parte per migliorare la nostra casa comune»

[25 Settembre 2023]

È stato un successo la domenica di mobilitazione per ripulire dai rifiuti l'area de Le Morette, situata all'interno della riserva naturale del Padule di Fucecchio.



Un appuntamento organizzato dal Plasticfree e patrocinato da Regione Toscana, dai Comuni di Larciano, Ponte Buggianese e Fucecchio, oltre che dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, che ha catalizzato gli sforzi di molti cittadini intervenuti volontariamente per tutelare quest'area protetta.

«Dopo l'installazione delle barriere anti plastica a difesa del Padule abbiamo raccolto manualmente i rifiuti che sono purtroppo finiti in questo luogo bellissimo, una delle aree umide più importanti della Toscana centrale. Un lavoro – spiega l'assessora regionale all'Ambiente, Monia Monni, che ha partecipato in prima persona all'iniziativa – che abbiamo fatto insieme all'associazione Plastic free, ai ragazzi delle scuole, ai Comuni rivieraschi e al Consorzio di bonifica 4 perché ambiente e sostenibilità vogliono dire partecipazione: sta a ciascuno di noi fare la propria parte, grande o piccola, per migliorare la nostra casa comune».

La Regione, in qualità di ente gestore dell'area Le Morette, ha inoltre affidato al Consorzio di bonifica una serie di attività di manutenzione ordinaria finanziate con 66mila euro da qui al 2024.

«Per l'anno in corso – dettaglia Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio di bonifica – sono in fase di ultimazione lo sfalcio della vegetazione sulle arginature perimetrali, ma anche il ripristino e la rimessa a quota delle arginature interessate da frane: soprattutto sul lato nord infatti nel periodo invernale si verifica il naturale sormonto arginale del Padule di Fucecchio. Un intervento senza il quale l'area sarebbe stata soggetta a una non corretta trattenuta delle acque e a un precoce svuotamento».

Le opere consentiranno quindi di rendere completamente percorribili ed esplorabili le arginature

h

Livorno, Piombino, Portoferraio e Capraia. Un mese di eventi per celebrare gli Italian Port Days

k k

r - U

» Archivio

z 2 C I

x T z C

» Archivio

h

z f U

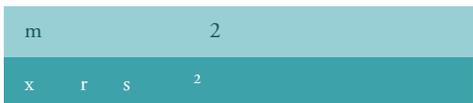
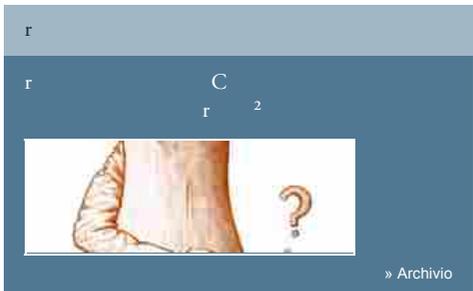
r

» Archivio

Meteo ITALIA

perimetrali della Riserva. In dirittura d'arrivo anche l'ampliamento e l'approfondimento del chiaro presente di fronte all'osservatorio, con la creazione di aree idonee alla sosta.

«I lavori effettuati in passato sui chiari interni hanno dato importanti risultati, favorendo la posa e lo stazionamento di moltissimi esemplari che hanno trovato l'habitat e le condizioni ideali per la loro sosta – conclude Ventavoli – L'ulteriore ampliamento non potrà quindi che aumentare ulteriormente le aree a disposizione e di conseguenza la presenza delle numerose specie presenti».



NORDEST

Lunedì 25 Settembre - agg. 09:27

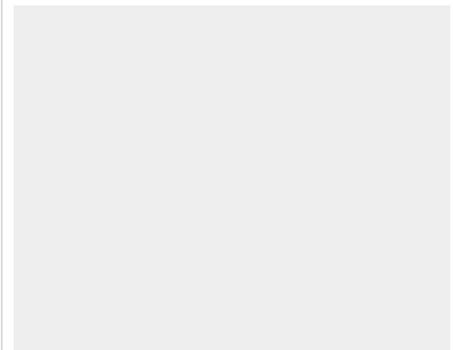
[VENEZIA-MESTRE](#) [TREVISO](#) [PADOVA](#) [BELLUNO](#) [ROVIGO](#) [VICENZA-BASSANO](#) [VERONA](#) [PORDENONE](#) [UDINE](#) [TRIESTE](#) [PRIMO PIANO](#)

Adigetto, al via i lavori sulle sponde finanziati con 30 milioni di euro

L'obiettivo è rendere più sicure le sponde del canale e regolare la portata dell'acqua

[NORDEST](#) > [ROVIGO](#)
Lunedì 25 Settembre 2023 di **Federico Rossi**

BADIA POLESINE (ROVIGO) - Prendono il via a Badia Polesine i [lavori](#) per **consolidare le sponde del fiume Adigetto**. Sono ai nastri di partenza gli interventi che interesseranno il naviglio e toccheranno diversi comuni polesani con l'obiettivo di rendere più sicure le sponde del [canale](#) e fornire maggiore efficienza con l'automazione delle paratoie per il prelievo, la regolazione della portata e la distribuzione d'acqua. «I lavori sono iniziati nel territorio comunale di Badia e i mezzi delle imprese appaltatrici sono all'opera - fa sapere il presidente del Consorzio di bonifica Adige Po Roberto Branco -. Questo tipo di intervento va a incidere sulla tenuta delle sponde in un'ottica di sicurezza idraulica e di ottimizzazione della risorsa anche con l'inserimento di pietrame per naturalizzare la sponda, per evitare fuoriuscite e fornire stabilità. **Cinque milioni di euro** - puntualizza il presidente dell'ente consortile - saranno inoltre **destinati alle paratoie**, per l'automazione».



Bersaglieri a Padova, una sfilata spettacolare e l'entrata nel Guinness dei primati

DALLA STESSA SEZIONE



Difficile convivenza tra locali e stranieri, il "caso" Cavanella su Rete4 nel format Fuori dal coro

di Guido Fraccon



Nuovi cantieri per l'ospedale: appaltata la ristrutturazione di Medicina fisica e riabilitativa

APPROFONDIMENTI



ROVIGO

Rovigo. Dopo 50 anni il piano di consolidamento delle sponde...



LENDINARA

Lendinara. Nuova passerella sull'Adigetto per pedoni e ciclisti...

Il progetto

L'ambizioso progetto è finanziato all'interno del [Pnrr](#), per un importo di 30 milioni di euro - da Badia a Botti Barbarighe - per aumentare l'efficienza del sistema irriguo. Risaliva tra l'altro a diversi anni fa l'ultimo intervento di questa rilevanza sul canale Adigetto, che è il collettore irriguo principale nel comprensorio presidiato dal Consorzio. A beneficiare dell'opera saranno in totale dieci comuni; oltre a Badia, le opere toccheranno [Lendinara](#), Fratta, Villanova del Ghebbo, Costa, Rovigo, [Ceregnano](#), [Villadose](#), [Adria](#) e Pettorazza Grimani. Per questo, si sta pensando a un'inaugurazione ufficiale dei lavori che dovrebbe svolgersi a Badia, presumibilmente in località Bova.

Fine lavori

«Stiamo definendo la data - conclude Branco - ma indicativamente l'evento potrebbe svolgersi alla fine del mese di ottobre». La progettualità viene salutata con favore anche dall'amministrazione comunale dato che l'Adigetto rappresenta uno dei simboli della città, il cui centro è tagliato in due dal corso del fiume. «Ci era stato comunicato che a breve sarebbero partiti i lavori - osserva il vicesindaco e assessore all'Ambiente [Stefano Segantin](#) -. Le opere coinvolgeranno il nostro territorio, ma non solo, dato che parliamo di un canale che è lungo circa 67 chilometri e siamo di fronte ad una importante somma da Pnrr».

L'ordinanza

Anche allo scopo di consentire i lavori il Comune di Badia nei giorni scorsi ha provveduto a emettere un'apposita ordinanza. La [Polizia locale](#) ha infatti disposto la chiusura al traffico veicolare di via Palazzina dato che "per eseguire i lavori sarà necessario occupare per intero la carreggiata destinata al transito dei veicoli. Si è quindi ritenuto, per motivi di sicurezza stradale e per dar corso alla richiesta in conformità alle caratteristiche tecniche della strada e del traffico veicolare, di modificare temporaneamente la viabilità, istituendo il divieto di transito a tutti i veicoli eccetto residenti, frontisti e mezzi di soccorso". La modifica alla [viabilità](#) permarrà fino al 31 dicembre o comunque fino al termine dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

ROVIGO

Nuovi cantieri per l'ospedale: appaltata la ristrutturazione di Medicina fisica e riabilitativa

LO STUDIO

Nuova rotonda a quattro braccia: così si rivoluziona la viabilità in centro a Udine

PADOVA

di Francesco Campi



Rugby Rovigo e Petrarca: ricorso congiunto contro la maxi squalifica di 62 giocatori. Prova video per dimostrare che la maggior parte è innocente

di Ivan Malfatto



Bergantino. Auto contro moto sull'Eridania, centauro ferito all'ospedale



Porto Tolle. Il Consorzio dei pescatori sperimenta un macchinario per cuocere e congelare il granchio blu

di Anna Nani

OROSCOPO DI LUCA



Il cielo oggi vi dice che...

Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

LE PIÙ LETTE



Maltempo a Nordest, «tornado» a Borgoriccio, allagamenti nel Padovano e nel Trevigiano. Auto bloccate nel sottopasso a Treviso e a Resana Municipio allagato



Iva Zanocchi: «Il mio compagno Fausto Pinna ha un tumore. Fumava 90 sigarette al giorno, gli avevano dato 2 mesi di vita»



via ai lavori per l'impianto di bonifica nell'ex Cogolo a San Giorgio di Nogaro

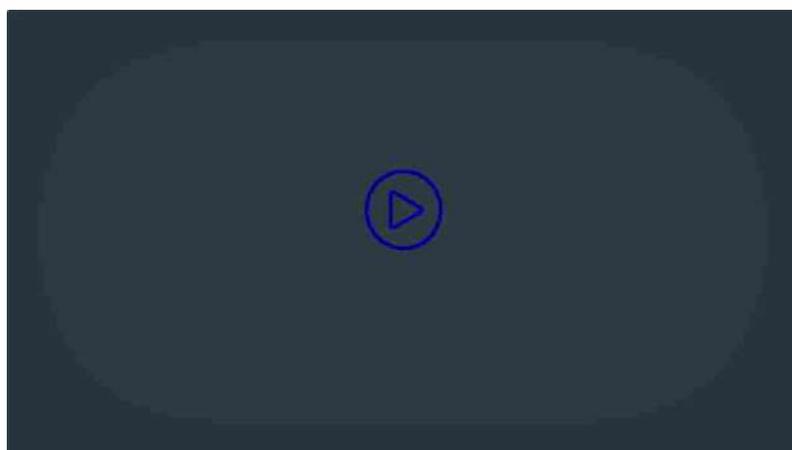
Quasi 2 milioni e cinque anni per ripulire le acque della conceria

25/09/2023

Cominciata la bonifica delle acque di falda nel sito "ex Cogolo" a San Giorgio di Nogaro

Sono iniziati i lavori per la realizzazione dell'impianto di **bonifica di acque di falda** nel sito "ex Cogolo" a **San Giorgio di Nogaro** per conto del Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana che, su delega del Comune, ha curato la progettazione.

I lavori sono affidati alla **Gesteco**, che realizzerà una **rete di 12 pozzi barriera** per l'estrazione delle acque di falda inquinate, in quell'area, da cloruro di vinile a causa dell'attività conciaria storicamente svolta nel sito – spiega il direttore generale del Consorzio **Armando Di Nardo**.



Il nuovo impianto di depurazione delle acque pompate dalla falda, inoltre, **ricondurrà i valori dei parametri entro i limiti** per lo scarico di acque reflue in fognatura.

Tag ex Cogolo bonifica Udine

TRENDING Consorzio di Bonifica Volturno avvia lavori per 10 milioni nel comparto irriguo con risorse da PNRR



lunedì 25 Settembre 2023



[Home](#) » [Consorzio di Bonifica Volturno avvia lavori per 10 milioni nel comparto irriguo con risorse da PNRR](#)

Consorzio di Bonifica Volturno avvia lavori per 10 milioni nel comparto irriguo con risorse da PNRR

 By [25 Settembre 2023](#) [Nessun commento](#) [1 Min Read](#)

(AGENPARL) – Lun 25 settembre 2023 Comunicato Stampa
n. 34 del 25 Settembre 2023

Il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno avvia lavori per 10 milioni nel comparto irriguo con risorse da PNRR

Caserta – Il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno in questi prossimi giorni avvierà importanti lavori inerenti il comparto irriguo per oltre 10,1 milioni di euro e riguardanti sia aspetti funzionali che qualitativi del servizio e che apporteranno benefici su ben 10.500 ettari irrigati. I lavori sono finanziati attingendo alle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e finanziato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste sulla Missione 2- Componente 4 – Investimento 4.3 – Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche

“Il lavoro del Consorzio di bonifica per migliorare la qualità del servizio irriguo e incrementare le risorse disponibili per i futuri ampliamenti delle aree irrigabili proseguono, a tutto beneficio dell'economia agricola di Terra di Lavoro – afferma Francesco Todisco, commissario dell'ente e che aggiunge: “che i lavori verranno consegnati nel mese di ottobre prossimo si concluderanno entro il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

primo trimestre del 2025.

SHARE.



RELATED POSTS

AGENPARL ITALIA

Gestione della migrazione: il Vicepresidente Schinas in Costa d'Avorio, Guinea e Senegal

25 Settembre 2023

AGENPARL ITALIA

Primo giorno di Università a Muraglia, Ricci: «Un luogo funzionale, dove i ragazzi potranno formarsi e collaborare con le imprese del territorio»

25 Settembre 2023

TRENDING Accordo Casalpusterla Consorzio di Bonifica Ars Formigosa



lunedì 25 Settembre 2023



[Home](#) » [Montaione \(Fi\): il torrente Egola torna in sicurezza](#)

Montaione (Fi): il torrente Egola torna in sicurezza

 By —25 Settembre 2023  Nessun commento  2 Mins Read

(AGENPARL) – lun 25 settembre 2023 COMUNICATO STAMPA

preghiera di pubblicazione e diffusione)

Montaione, il torrente Egola torna in sicurezza

L'intervento sull'argine del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno

Montaione (FI), 25 settembre 2023 – L'Egola è tornato in sicurezza. Sono stati conclusi nei giorni scorsi i lavori sulla sponda sinistra del torrente in località Alberi nel Comune di Montaione (FI): un intervento di manutenzione effettuato dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno per una spesa complessiva di circa 40mila euro. Le opere si sono rese necessarie per riportare in sicurezza l'argine, dissestato dallo scorso inverno.

«L'inverno scorso si è verificato un dissesto arginale in un tratto prossimo alla viabilità – spiega Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno – siamo dovuti intervenire per impedire che il fenomeno progredisse aggravando ulteriormente la condizione dell'arginatura. A causa della difficoltà di accesso all'alveo immediatamente a ridosso del dissesto, i lavori sono iniziati in agosto, periodo in cui è stato possibile eseguirli in sicurezza».

«Ringrazio il Consorzio e in particolare il presidente Ventavoli per l'immediata presa in carico della questione che fui proprio io a segnalare nel giorno di Santo Stefano – commenta Paolo Pomponi, sindaco del Comune di Montaione -. Ancora una volta il Consorzio è stato pronto e ricettivo su questioni di primaria importanza come la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, a dimostrazione, ancora una volta, di quanto sia fondamentale questo ente che dispone di mezzi, risorse e competenze per essere efficace nella risoluzione di problematiche inerenti la difesa idraulica anche dei fiumi e torrenti del reticolo minore come l'Evola; da noi, e sulle carte antiche, il nome utilizzato è infatti Evola con la "V"».

UFFICIO STAMPA

etaoin media & comunicazione

[#Ordine dei Geologi della Toscana](#)

SHARE.



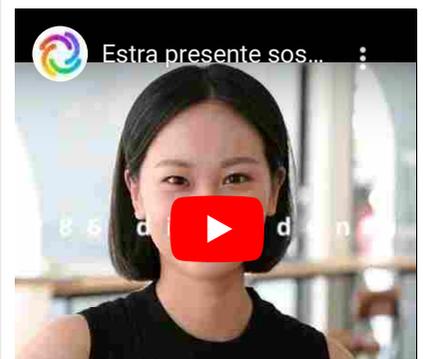
RELATED POSTS



Torrente Chiassa, ripristinata la difesa di sponda. Abitato in sicurezza A24Tv

LUNEDÌ, 25 SETTEMBRE 2023 11:00. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24



Prima di intervenire, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha dovuto realizzare opere transitorie per mantenere l'equilibrio ecologico del corso d'acqua e per poter lavorare in sicurezza.



Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: RkHFLCJcCT--YI8I)
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video su YouTube



Arezzo Olbia 1 1, le int...
78 visualizzazioni

VBC Arnopolis, presen...
58 visualizzazioni

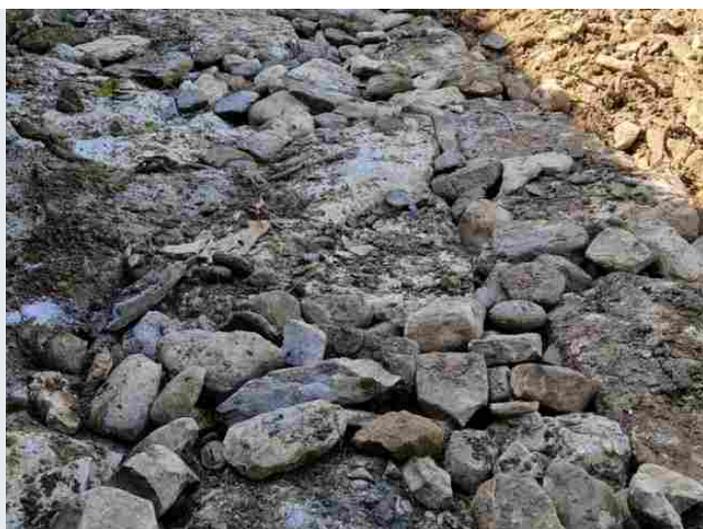
Puliamo il mondo 2023
17 visualizzazioni

Le gabbionate metalliche danneggiate dal tempo e dalle piene presentavano danni gravi e, in alcuni punti, si erano addirittura ribaltate nell'alveo.

Paradossalmente con l'andare del tempo, quella che era nata come opera di difesa di sponda, si era, via via, trasformata in un pericolo per la piccola e bella frazione alle porte di **Arezzo**, contribuendo a moltiplicare il rischio idraulico.

Sul **torrente Chiassa**, nell'omonima frazione della **Chiassa Superiore**, la criticità era evidente e in costante peggioramento: si era manifestata in **sinistra idraulica** e interessava soprattutto la **parte terminale del centro abitato**.

Le caratteristiche dell'area e la gravità della problematica, ben documentata dalle immagini fotografiche, hanno reso necessario un **risanamento dell'opera** che il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** ha previsto di sottoporre a manutenzione ordinaria, inserendo l'opera nel **Piano delle Attività 2023**.



"In questi giorni, l'intervento è in fase di completamento – spiega il Direttore **Francesco Lisi** -. L'operazione ha interessato circa 15 m di sponda. Le gabbionate metalliche, gravemente ammalorate e in alcune parti scivolate all'interno del corso d'acqua, sono state sostituite, per restituire piena



ARTICOLI CORRELATI



Stress idrico delle piante, in Valdichiana rilevazioni in mongolfiera Ar24Tv



Tre milioni di euro per difendere il Valdarno dall'acqua Ar24Tv



Pesci in salvo per fare spazio ai lavori



funzionalità all'opera che versava in cattive condizioni, tanto da rappresentare un potenziale ostacolo per il regolare deflusso delle acque e quindi una minaccia per gli edifici e i terreni circostanti".

"Le lavorazioni sono quasi ultimate - aggiunge -. Riportare allo stato originario la difesa di sponda consentirà di evitare nuovi futuri crolli e ribaltamenti locali e permetterà di preservare le opere esistenti e, con esse, le case e i resedi presenti nell'area".

Particolarmente complesso è stato raggiungere l'area di intervento. La presenza di fabbricati e relativi annessi in sinistra idraulica ha reso necessaria la **realizzazione di un guado e la successiva canalizzazione delle acque**, attraverso la movimentazione del materiale litoide presente in alveo. "In questo modo abbiamo potuto contare su un accesso sicuro e, prima di procedere, si è data stabilità dell'ecosistema fluviale: un aspetto a cui il nostro Consorzio è sempre molto attento", aggiunge Lisi.

"Solo una volta realizzate le opere provvisorie, si è potuto dare il via all'intervento. Sono state quindi rimosse le gabbionate danneggiate e ammalorate, sostituite con nuovi elementi posti su due ordini, di forma e dimensioni analoghe a quelli precedenti", conclude il Direttore, spiegando che il cantiere si concluderà a breve. Solo una volta smantellate le opere provvisorie e ripristinate le condizioni originarie del torrente.

Tags: Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno torrente chiassa

Redazione Arezzo24




Tweet



Condividi

Pnrr "salvagente" per il fosso Cupina al Monte Ar24Tv



Ponte in forma per lo "scambio" dei contrabbandieri

AMBIENTE

Settembre 2023

[Torrente Chiassa, ripristinata la difesa di sponda. Abitato in sicurezza A24Tv](#)

[Puliamo il mondo, Vagnoli: "Salvaguardia ambiente, da Bibbiena segnale importante" Ar24Tv](#)

[I pensionati Spi diventano volontari del Parco del Casentino](#)

[Piogge e temporali, codice giallo fino alle 8 di sabato 23 settembre](#)

[Temporali forti in arrivo, codice giallo domani 22 settembre](#)

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Copyright © FULL TIME s.r.l. Tutti i diritti sono riservati.

Sede Legale: Via Cesalpino, 15 - 52100 Arezzo AR. Codice Fiscale e P.IVA: 02315130514

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Arezzo N° 4 1709/2018 del 22/06/2018

Direttore responsabile Guido Albucci



ATTUALITÀ GIOVI-CHIASSA

Lavori sul torrente Chiassa, ripristinata la gabbia della sponda. Consorzio: "Frazione in sicurezza"

In dirittura di arrivo i lavori sul torrente Chiassa. Operazione resa complicata dalle caratteristiche dell'area di intervento

E. C.

25 settembre 2023 11:49



Una complicata operazione di ripristino della sicurezza idraulica nel torrente Chiassa è quasi volta al termine. Si è trattato di opere di riposizionamento della gabbia metallica della sponda per una lunghezza di 15 metri. Il consorzio di Bonifica sta ultimando i lavori dopo aver trovato una situazione di partenza abbastanza compromessa. Il paese è spesso stato soggetto ad alluvioni che hanno interessato il centro della frazione del Comune di Arezzo.

"Le gabbionate metalliche danneggiate dal tempo e dalle piene presentavano danni gravi e, in alcuni punti, si erano addirittura ribaltate nell'alveo. Paradossalmente con l'andare del tempo, quella che era nata come opera di difesa di sponda, si era, via via, trasformata in un pericolo per la piccola e bella frazione alle porte di Arezzo, contribuendo a moltiplicare il rischio idraulico" spiegano dal consorzio.

"Sul torrente Chiassa, nell'omonima frazione della Chiassa Superiore, la criticità era evidente e in costante peggioramento: si era manifestata in sinistra idraulica e interessava soprattutto la parte terminale del centro abitato. Le caratteristiche dell'area e la gravità della problematica hanno reso necessario un risanamento dell'opera."



“In questi giorni, l'intervento è in fase di completamento – spiega il direttore Francesco Lisi – L'operazione ha interessato circa 15 m di sponda. Le gabbionate metalliche, gravemente ammalorate e in alcune parti scivolate all'interno del corso d'acqua, sono state sostituite, per restituire piena funzionalità all'opera che versava in cattive condizioni, tanto da rappresentare un potenziale ostacolo per il regolare deflusso delle acque e quindi una minaccia per gli edifici e i terreni circostanti”.

“Le lavorazioni sono quasi ultimate” aggiunge. Il significato dell'opera è stato quello di riportare allo stato originario la difesa di sponda e questo “consentirà di evitare nuovi futuri crolli e ribaltamenti locali e permetterà di preservare le opere esistenti e, con esse, le case e i residui presenti nell'area”.

Particolarmente complesso è stato raggiungere l'area di intervento. La presenza di fabbricati e relativi annessi ha reso necessaria la realizzazione di un guado e la successiva canalizzazione delle acque, attraverso la movimentazione del materiale presente in alveo. *“In questo modo abbiamo potuto contare su un accesso sicuro e, prima di procedere, si è data stabilità dell'ecosistema fluviale: un aspetto a cui il nostro Consorzio è sempre molto attento”* aggiunge Lisi.

“Solo una volta realizzate le opere provvisorie, si è potuto dare il via all'intervento. Sono state quindi rimosse le gabbionate danneggiate e ammalorate, sostituite con nuovi elementi posti su due ordini, di forma e dimensioni analoghe a quelli precedenti”, conclude il direttore.

© Riproduzione riservata



Si parla di [consorzio bonifica](#), [torrente chiassa](#)

I più letti

1. [ATTUALITÀ](#)
Arezzo e la stagione dei mercatini: prima cibi dal mondo e poi arriva il Natale. Il calendario
2. [ATTUALITÀ](#)
Regala il libro sulla Giostra alla Regina Camilla e lei le scrive una lettera
3. [ATTUALITÀ](#)
VIDEO | Regionale 71 (versante Valdichiana): tra asfalti da rifare, buche e autovelox in arrivo
4. [ATTUALITÀ](#)
Misericordie in sciopero dopo 800 anni. Tanti: "Situazione al collasso, confido in Giani"
5. [CECILIANO](#)
Cena in vigna a Villa La Ripa: raccolti oltre 2mila euro per il Calci

In Evidenza

- Pubblicità -



- Andria
- Bartetta
- Bisceglie
- Canosa di Puglia
- Margherita di Savoia
- Minervino Murge
- San Ferdinando di Puglia
- Spinazzola
- Trani
- Trinitapoli

ULTIM'ORA Bat – "Ogni Ape Conta", l'iniziativa di FareAmbiente con le scuole per parlare di "Tutela della Biodiversità"



lunedì, 25 Settembre 2023



CERCA

- Home
- La tua Città ▾
- Cronaca ▾
- Politica ▾
- Attualità ▾
- Cultura ▾
- Salute
- Sport
- Rubriche ▾
- Lavora con noi

Home > Canosa di Puglia > Canosa – Abbandono rifiuti, conclusi lavori di manutenzione nel Canale Fosso Piana...

AMBIENTE **ATTUALITÀ** **CANOSA DI PUGLIA** 25 Settembre 2023 | Aggiornamento: 23 minuti fa

Canosa – Abbandono rifiuti, conclusi lavori di manutenzione nel Canale Fosso Piana delle Murge

Nei mesi scorsi, si è proceduto prima alla rimozione e poi alla messa in sicurezza dell'area attraverso l'installazione di new jersey con relativa sbarra utile ad impedirvene l'accesso

scritto da **Redazione**



- Pubblicità -



Tutelare l'ambiente, la salute pubblica, il decoro urbano e anche l'aspetto economico (visto e considerato che parte delle risorse economiche utilizzate per ripulire molteplici zone dai rifiuti sono reperite dal bilancio comunale), è stato fin da subito la linea guida dell'esecutivo ed in particolare dell'Assessorato all'Ambiente del Comune di Canosa presieduto dal Vice Sindaco **Fedele Lovino**.

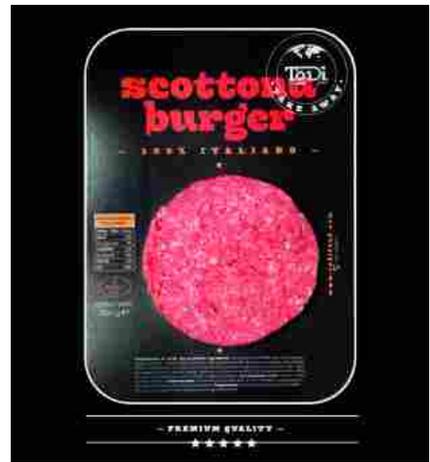
Uno dei punti oggetto di intervento è stato quello alle spalle dell'**ex Mattatoio Comunale** compreso l'accesso alla SP2 caratterizzato, fino a poco tempo fa, da un numero consistente di rifiuti illecitamente abbandonati.

Nei mesi scorsi, si è proceduto così prima alla rimozione e poi alla messa in sicurezza dell'area attraverso l'installazione di new jersey con relativa sbarra utile ad impedire l'accesso a tutti coloro i quali vi si recavano per lasciarvi i propri rifiuti (ad essere interessato dall'intervento anche il ponticello in via Vecchia della Stazione).

A completamento della bonifica dell'area in questione, sono terminati nei giorni scorsi anche i lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino delle condizioni naturali di deflusso delle acque del Canale Fosso Piana delle Murge.

L'Ente Comunale, risultato assegnatario del contributo di **80.000,00 euro** nell'ambito di finanziamenti della Regione Puglia "Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Interventi di realizzazione e manutenzione di opere pubbliche", è quindi intervenuta in virtù di alcune criticità emerse durante i lavori del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia quali presenza di rifiuti, materiale fangoso e sterpaglia nell'alveo.

"Preservare l'area per non sperperare ulteriori soldi pubblici non può che essere il nostro auspicio: denunciemo chi abbandona rifiuti, difendiamo la nostra città da chi non la ama".



ATTUALITA'



Bisceglie - Sfida ai fornelli tra 10 sindaci italiani: dalla Bat la sindaco di Andria e Angarano

25 settembre 2023



Incentivo investimenti sostenibili per micro, piccole e medie imprese: al via le domande

25 Settembre 2023



Eccellenza - Bisceglie Calcio, preziosa affermazione casalinga in rimonta sullo Spinazzola

25 Settembre 2023



Bisceglie - Sfida ai fornelli tra 10 sindaci italiani: dalla Bat la sindaco di Andria e Angarano



ATTUALITÀ PARETE

Via a lavori da 10 milioni di euro per l'irrigazione

Il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno ha previsto due lavori che saranno finanziati con i fondi del Phrr

Redazione

25 settembre 2023 16:34



Il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno nei prossimi giorni avvierà importanti lavori inerenti il comparto irriguo per oltre 10,1 milioni di euro e riguardanti sia aspetti funzionali che qualitativi del servizio e che apporteranno benefici su ben 10.500 ettari irrigati. I lavori sono finanziati attingendo alle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e finanziato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste sulla Missione 2- Componente 4 – Investimento 4.3 – Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.

Più in dettaglio, sono stati aggiudicati in via definitiva e contrattualizzati sia i lavori afferenti l'intervento di rifunionalizzazione idraulica delle opere per complessivi 4,9 milioni di euro per il sistema di adduzione e distribuzione del comprensorio irriguo "Mazzafarro" che si estende per 2.500 ettari, sia i lavori di razionalizzazione della risorsa irrigua nel comprensorio di Parete in sinistra Regi Lagni, mediante lo sviluppo di metodi di controllo dei consumi. I lavori di questo intervento, aggiudicati per oltre 5,2 milioni di euro, consentiranno un risparmio di risorsa idrica, con un uso ancor più efficace dell'acqua sulle colture in un importantissimo comprensorio irriguo che si estende per 8.000 ettari.

"Il lavoro del Consorzio di Bonifica per migliorare la qualità del servizio irriguo e incrementare le risorse disponibili per i futuri ampliamenti

delle aree irrigabili proseguono, a tutto beneficio dell'economia agricola di Terra di Lavoro - afferma Francesco Todisco, commissario dell'ente - I lavori si concluderanno entro il primo trimestre del 2025".

© Riproduzione riservata



Si parla di [lavori](#), [pnrr](#)

I più letti

- 1.** [ATTUALITÀ](#)
Nasce il distretto del commercio dell'area matesina
- 2.** [ATTUALITÀ](#)
Progetto da 180 milioni per il Macrico: "No a nuovi edifici, 134mila metri quadri di verde in più"
- 3.** [ATTUALITÀ](#)
Pista ciclabile, il cantiere è realtà: fissato l'inizio dei lavori
- 4.** [ATTUALITÀ](#)
Decine di auto in coda per gettare i rifiuti | FOTO
- 5.** [ATTUALITÀ](#)
La Corte dei Conti boccia il 'patto' con Agrorinasce

In Evidenza



SOCIAL

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CRONACA

Hera in prima fila per il risparmio idrico: acqua di qualità. I progetti di riuso delle acque reflue depurate

Nella nuova edizione del report annuale sulla qualità dell'acqua di rubinetto, il Gruppo Hera rendiconta il proprio impegno per garantire a 3,6 milioni di cittadini un'acqua potabile e sicura

Redazione

25 settembre 2023 11:55



Un depuratore

Secundo operatore nazionale del comparto per volumi di acqua fornita, il Gruppo Hera pubblica per il 15° anno consecutivo il report In buone acque, unico esempio in Italia, dedicato alla qualità dell'acqua. La multiutility eroga questo servizio ogni giorno a 3,6 milioni di persone, garantendo qualità e continuità di una fornitura essenziale grazie a investimenti significativi in impianti e manutenzione: nel solo 2022 il Gruppo Hera ha destinato al ciclo idrico integrato circa 208 milioni di euro, ben il 16% in più rispetto alla media italiana. Nel solo territorio di Forlì - Cesena, in particolare, il piano industriale al 2026 prevede in cinque anni investimenti nell'idrico per oltre 100 milioni di euro.

I progetti di riuso delle acque reflue depurate nel cesenate

Per non sprecare e rimettere in circolo l'acqua, Hera, da anni, si impegna a sottoscrivere accordi di programma con i consorzi di bonifica per

incrementare il riuso delle acque reflue di depurazione.

A Cesena è proseguito il progetto di ricerca VALUE CE-IN (“Valorizzazione di acque reflue e fanghi in ottica di economia circolare e simbiosi industriale”) e nel 2022 è stato siglato tra Hera e il Consorzio di Bonifica della Romagna un accordo con finalità sperimentali, volto a valutare gli effetti dell’utilizzo delle acque reflue depurate provenienti dall’impianto di depurazione di Cesena sulle principali colture arboree presenti nell’areale irriguo servito dallo stesso Consorzio. Tale accordo, che ha visto la partecipazione di Regione Emilia-Romagna, Arpa e Atersir, ha formalizzato il riutilizzo di 6 milioni di metri cubi di acqua reflua depurata per le finalità appena descritte. Tale contributo ha consentito di portare a 23,2 milioni i volumi di acqua reflua depurata messi a disposizione del territorio per finalità ecologiche e ambientali di riuso. Nella provincia sono attivi anche due contratti per il riutilizzo dell’acqua reflua depurata dagli impianti di Forlì e Cesena negli impianti di Ecoeridania (Forlì) e Tecnogym (Cesena).

Inoltre, Hera prevede una riduzione dei volumi idrici utilizzati, per le attività delle sedi e degli impianti in Emilia-Romagna, del 22% rispetto al 2017 nel 2026 e del 25% al 2030. Nello specifico, tra i principali interventi che nel 2022 hanno permesso di raggiungere questo risultato ci sono anche gli adeguamenti di processo al depuratore volti alla riduzione delle schiume prodotte e conseguente minor utilizzo di acqua per l’abbattimento presso l’impianto di Cesenatico.

Hera per una informazione più consapevole sul servizio idrico e il costo dell’acqua

Avere le idee chiare in fatto di acqua non è semplice e proprio per questo il report fornisce alcune indicazioni.

Ad esempio, secondo il Libro bianco 2023 – Valore Acqua per l’Italia (The European House – Ambrosetti), oltre il 40% delle persone non sa che il servizio idrico comprende anche fognatura e depurazione, indispensabili per restituire all’ambiente un’acqua dalle caratteristiche idonee per esservi reimpressa: nelle bollette il 39% dell’importo va a coprire proprio questi costi.

Inoltre, solo il 12% delle persone conosce il costo di un metro cubo di acqua del rubinetto mentre la restante parte degli intervistati la sovrastima o ignora del tutto. In Italia il costo medio di 1.000 litri di acqua è 2,1 euro, tra i più bassi d’Europa, poco più di 0,2 centesimi al litro. Il suo utilizzo, al posto di quella in bottiglia, permetterebbe a una famiglia di tre persone un risparmio di oltre 570 euro all’anno.

A questo beneficio economico se ne aggiunge anche uno ambientale, costituito dal mancato consumo di plastica: il 53% dei clienti Hera beve acqua di rubinetto, evitando così l’utilizzo di circa 477 milioni di bottiglie di plastica e il loro trasporto. Se lo facesse il 100%, se ne eviterebbero oltre 1 miliardo.

Ma chi non beve acqua di rubinetto perché lo fa? Sempre dallo studio Ambrosetti emerge come primo timore un livello di sicurezza basso.

L’Italia però è tra i Paesi europei con la qualità più elevata.

Operazione trasparenza: anche in bolletta e sul sito l’etichetta dell’acqua del proprio Comune

Nei territori serviti dalla multiutility vengono effettuate oltre 2.800 analisi al giorno, un milione all’anno, dai laboratori del Gruppo Hera ma anche da Romagna Acque e dalle Asl territoriali, e tutte confermano che l’acqua è buona e sicura, a basso tenore di sodio, ricca di oligoelementi e con valori di calcio, magnesio e potassio in linea con quelli delle acque minerali in bottiglia.

A questo proposito, nel report è possibile leggere l’etichetta dell’acqua con i valori, per ogni provincia, dei parametri analizzati, messi a confronto con i limiti di legge. Tra l’altro, è possibile verificare l’etichetta dell’acqua anche del proprio Comune: è riportata nella bolletta e sul canale web di Hera dedicato all’acqua (gruppohera.it/acqua), dove si scoprono anche consigli, curiosità e risposte alle domande più ricorrenti.

Inoltre, con l’app gratuita l’Acquologo è possibile, tra le altre cose, essere avvisati sulle interruzioni programmate ed effettuare l’autolettura, mentre il Diario dei consumi - già disponibile per il 35% dei clienti di Hera e in graduale estensione - permette di confrontare i propri consumi di acqua con quelli di altri e potersi così migliorare. Perché l’acqua è una risorsa preziosa e come tale occorre impegnarsi per risparmiarla e non sprecarla.

“L’acqua è un bene primario, come tale richiede operatori solidi, competenti e trasparenti. Come Gruppo Hera da anni diamo evidenza della nostra attività nel servizio idrico attraverso una rendicontazione chiara e completa – commenta Orazio Iacono, Amministratore Delegato del Gruppo Hera –. Il cambiamento climatico impone una gestione moderna della risorsa idrica, che ha un impatto decisivo sui cittadini e sull’intero ecosistema territoriale. La qualità e la sicurezza della risorsa idrica sono i due valori che il Gruppo persegue con risultati ancora al top nel settore grazie agli investimenti più alti della media italiana (nel 2022, 208 milioni destinati al ciclo idrico integrato, e gli investimenti

totali sul territorio sono ben il 16% in più rispetto alla media italiana) che vanno nella direzione dell'innovazione e della resilienza. Uno per tutti il progetto di riuso delle acque depurate, in prevalenza a scopo irriguo, con l'obiettivo di riutilizzare almeno il 18% delle acque reflue depurate entro il 2030. Il patrimonio infrastrutturale del ciclo idrico gestito dal nostro Gruppo è inoltre caratterizzato da un alto tasso di innovazione: la digitalizzazione della rete è a buon punto, l'innovativa gestione dei processi operativi è poi caratterizzata da un elevato tasso di automazione e dall'intelligenza artificiale applicata alla manutenzione predittiva delle reti. Questo è il nostro modo di fare impresa, in piena coerenza con il nostro purpose, ovvero lo scopo, e in senso più ampio, la ragion d'essere del nostro Gruppo che racchiude i nostri valori, i nostri obiettivi ed esprime il ruolo "sociale" che vogliamo ricoprire sulle 3P Pianeta, Persone e Prosperità."

In buone acque: disponibile online e agli sportelli clienti

Il report tematico di sostenibilità del Gruppo Hera In buone acque è consultabile online all'indirizzo www.gruppohera.it/report e disponibile presso i principali sportelli clienti della multiutility.

© Riproduzione riservata



Si parla di [hera](#)

I più letti

- 1.** [CRONACA](#)
E' il fine settimana della Nove Colli, viabilità rivoluzionata: tutto quello che c'è da sapere
- 2.** [CRONACA](#)
Traffico in tilt sulla E45 per un mezzo pesante che diventa improvvisamente una 'palla di fuoco'
- 3.** [CRONACA](#)
Il Comune mette all'asta sette poderi e quattro fabbricati che non gli servono più: dove sono e quanto costano
- 4.** [OLTRESAVIO](#)
Dopo solo un anno si spegne l'insegna del locale in zona Ippodromo: "Ma vogliamo ripartire"
- 5.** [CRONACA](#)
Al Manuzzi "ospiti" la Reggiana e il Brescia, e domenica passa la Nove Colli: come cambia la viabilità

In Evidenza









LA REDAZIONE

PUBBLICITÀ

 Scrivici

 Richiedi contatto

CITTÀ DELLA SPEZIA
 il quotidiano on line della Spezia e provincia

 H24
 Tutte le notizie


TEMI DEL GIORNO:

COMUNE INVESTE 50MILA EURO

Canale Lunense effettuerà la manutenzione dei corsi d'acqua di Sarzana



di Redazione

25 Settembre

2023

17:52

 COMMENTA

Con determina siglata dal dirigente Mugnani, il Comune di Sarzana ha affidato al Consorzio di Bonifica e Irrigazione del Canale Lunense il servizio di manutenzione ordinaria e difesa del suolo” che comprendere gli interventi sugli alvei dei torrenti Calcandola, Bettigna e i canali Turì, Rigoletto, Rodepilo, Gonfiatelli, Albachiara e Fosso Chiavica. L'intervento di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua con il taglio della vegetazione spontanea presente negli alvei e la pulizia della sezione idraulica, costerà al Comune circa 50mila euro già

DELLA STESSA CITTÀ

Fortezza Firmafede

**DIREZIONE
REGIONALE DEI
MUSEI HA
AVVIATO
L'INTERVENTO**
**Biglietteria
nuova e più
moderna per la
Fortezza
Firmafede di
Sarzana**

🔗
🕒 1 min

previsti dal bilancio.

🖨️ STAMPA



Più informazioni

📍 Sarzana - Val di Magra

Alveo del Calcandola

COMUNE INVESTE 50MILA EURO

**Canale Lunense
effettuerà la
manutenzione
dei corsi
d'acqua di
Sarzana**

Furgomytho

**NEL RICORDO DI
GIULIO ORSINI**

**Dalla sagra di
Radio Rogna
altri fondi al
progetto
"FurgoMytho"
di B.M.**

- menu ▾
- Località ▾
- servizi ▾
- cerca 🔍

seguici su

📘 seguici su facebook

🐦 seguici su twitter

📷 seguici su instagram

📺 seguici su youtube

📧 seguici su telegram

📡 feed rss

accedi

Città della Spezia - Copyright © - 2023 - Editore: Liguria News S.r.l - P.I. 01383400114
 Testata giornalistica iscritta al Registro Stampe del Tribunale della Spezia. RAA 59/04, Conc 5376, Reg. Sp 8/04.
 Testata associata ANSO
 Direttore responsabile: Fabio Lugarini
 Mail: redazione@cittadellaspezia.com
 Pubblicità: commerciale@ligurianews.com



[Informativa cookie](#) | [Impostazioni cookies](#) | [Informativa Privacy](#) | [Copyright](#)

PARTNER
PressComm Tech

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Blog](#) [Lettere](#) [Salute](#)

Lun 25 Set 2023 - 28 visite

[Apertura / Attualità](#) | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Crisi climatica: 4 miliardi dal Pnrr per salvare il settore idrico

Vincenzi (presidente Anbi): "L'acqua deve rimanere una risorsa dal valore inestimabile per l'umanità"

di **Martina De Tiberis**

Un anno "vissuto pericolosamente". È quello appena passato che ha visto accentuarsi ancor di più la crisi climatica. Se ne è discusso a Ferrara nel corso della **diciassettesima edizione di 'Rem Tech Expo'**, il principale evento internazionale specializzato sulla protezione e lo sviluppo dei territori.



Il convegno, dal titolo **"Infrastrutture ed innovazione: scelte indispensabili per garantire la sicurezza e la bellezza dei territori"**, organizzato da Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del Territorio e delle Acque irrigue), ha enucleato elementi non certo incoraggianti: se non verrà bloccato il processo di riscaldamento globale ci saranno conseguenze devastanti.

"Un esempio della tragedia climatica che stiamo vivendo - ha affermato il meteorologo **Alessandro Brusca** - è stato il passaggio, poco tempo fa, del **ciclone Daniel** che ha provocato disastri in Libia. Se il Mar Mediterraneo non fosse stato così bollente, il turbinio non sarebbe stato così feroce".

La situazione anche in Italia non è delle migliori, come ha evidenziato Brusca, soprattutto a causa delle **alluvioni** del mese di maggio che hanno colpito l'**Emilia-Romagna**.

"In alcune aree - ha spiegato lo studioso - dopo molti mesi di siccità, sono caduti più di **600 millimetri di pioggia** e ben **21 fiumi** sono esondati. Si è trattato di eventi metereologici estremi a cui dovremo abituarci. Non è possibile sapere se questo trend si assesterà, ma se dovesse proseguire la temperatura terrestre aumenterà di 0,4 gradi per decennio".

Anche lo **scioglimento dei ghiacciai, con il progressivo innalzamento dei mari**, è una delle conseguenze del fenomeno (uno dei tanti campanelli d'allarme) che ci condurrà inevitabilmente verso un punto di non ritorno.

Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, ha così commentato: "Sono decisamente preoccupanti i rischi che lo scenario autunnale propone quando le correnti fredde dal Nord Europa o dall'oceano Atlantico batteranno zone del nostro continente, nel quale la temperatura è 12 gradi sopra la media del periodo. Siamo dinanzi a territori esposti a evenienze climatiche, ove il fatalismo domina imperturbabilmente".

Alla luce della gravità della situazione, è ovvio che le azioni politiche debbano impegnarsi nell'assumersi responsabilità circa l'adattamento al riscaldamento globale.

"Dal Pnrr - ha illustrato Vincenzi - sono arrivati circa **4 miliardi** da investire nel **settore idrico**. È un futuro che ci impone di fare scelte opportune nella gestione del territorio, in una zona, come l'Emilia-Romagna, in cui la celerità porterebbe solo benefici, maggiormente nelle infrastrutture. Pianificazione e prevenzione sono i nostri focus".

I relatori ricordano che a Ferrara, in funzione del debellamento alla crisi idrica, è stato annunciato il '**Piano Laghetti**', una misura di adattamento che prevede la creazione di piccoli e medi laghetti, permettendo di trattenerne l'acqua.

"L'acqua deve rimanere una risorsa dal valore inestimabile per l'umanità", ha concluso il presidente.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D053871300400000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per Estense.com**



MOSTRA I COMMENTI

FriuliSera

e-Paper

[Home](#) [Primo piano](#) [Italia&Mondo](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Regione](#) [Opinioni](#) [Archivio](#)

SEGUICI



FRIULI



Consorzio Bonifica Pianura friulana: al via lavori bonifica ex Cogolo a San Giorgio di Nogaro

DI REDAZIONE · PUBBLICATO 25 SETTEMBRE 2023 · AGGIORNATO 25 SETTEMBRE 2023

Condividi con



Sono iniziati i lavori per la realizzazione dell'impianto di bonifica di acque di falda presso il sito "ex Cogolo" a San Giorgio di Nogaro per conto del Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana che, su delegazione amministrativa del Comune di San Giorgio di Nogaro, ha curato la progettazione; la fase esecutiva dei lavori, affidati alla Gesteco

S.p.A., sono coordinati dai responsabili del procedimento, ingegneri Massimo Ventulini e Alessandra Tonelli, e da altri tecnici del Consorzio. "Verrà realizzata una rete di 12 pozzi barriera per l'estrazione delle acque di falda inquinate, in quell'area, da cloruro di vinile a causa dell'attività conciarica storicamente svolta nel sito – spiega il direttore generale del Consorzio Armando Di Nardo -. Il nuovo impianto di depurazione delle acque pompate dalla falda, inoltre, ricondurrà i valori dei parametri entro i limiti per lo scarico di acque reflue in fognatura".



Clicca Donazione per donare con PayPal

PER DONARE CON BONIFICO TRAMITE ASSOCIAZIONE "ILQUOTIDIANONUOVO"

Iban: IT 49Go86 22899000 19000113122

EDITORIALE

[EDITORIALE / PRIMA PAGINA / REGIONE](#)

Congresso Pd Fvg: Un partito in dissonanza cognitiva?

11 SETTEMBRE 2023

PRIMO PIANO

[ITALIA&MONDO / PRIMO PIANO](#)

Monopoli. Accaparramento testate a Nordest: un pericolo per il pluralismo e la democrazia?

8 AGOSTO 2023

[CULTURA](#)

40° Castelli Aperti Fvg edizione d'autunno. 18 Castelli aperti in tutto il Friuli Venezia Giulia

25 SETTEMBRE 2023

[FRIULI](#)

Consorzio Bonifica Pianura friulana: al via lavori bonifica ex Cogolo a San Giorgio di Nogaro

25 SETTEMBRE 2023

[FRIULI / REGIONE](#)

Coordinamento no inceneritore denuncia: "falde inquinate da cromo esavalente a Spilimbergo, mancati controlli da parte dell'Arpa Fvg e non solo"

25 SETTEMBRE 2023

[REGIONE](#)

Congresso Pd Fvg, Caterina Conti in testa per segreteria regionale. Vittoria di misura 61 delegati contro 59

25 SETTEMBRE 2023

L'impianto è concepito per una durata in esercizio di cinque anni, tempo attualmente stimato per il completo risanamento della falda. Le attività di monitoraggio periodico saranno svolte a stretto contatto con ARPA FVG. I lavori dureranno circa tre mesi e verranno realizzati su aree attualmente di proprietà di VDN S.r.l. Vetreteria Piegarese

con la quale il Consorzio si coordina costantemente. Costo complessivo previsto: 1.775mila euro, di cui 800mila per la realizzazione dell'impianto, e la differenza per l'attività di gestione quinquennale dello stesso. "L'intervento nasce dalla sinergia tra Comune, Consorzio, Regione FVG e la società proprietaria del sito VDN Srl – sottolinea la presidente del Consorzio Rosanna Clocchiatti -. La bonifica ambientale è ormai entrata a pieno titolo fra le attività che sempre più spesso vengono richieste al consorzio dal territorio e dalle istituzioni, fra le quali la Regione e le amministrazioni locali, per una sempre migliore tutela e gestione del territorio; basti pensare che nella stessa zona è in corso un'altra attività legata alla bonifica ambientale dell'area Caffaro e altre sono in corso nel comprensorio consortile". "Sono opere

indispensabili per mettere in sicurezza dal punto di vista ambientale e sanitario quest'area, tra le ultime interessate dagli interventi di bonifica, restituendola così alle attività produttive – dichiara il sindaco di San Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate -. Il Comune si è assunto l'onere di avviare le procedure e dare seguito alla progettazione di bonifica per risanare la zona industriale". "Una

procedura lunga e complessa per un intervento atteso da anni su un sito noto per le sue problematiche che, grazie alla fattiva collaborazione tra enti, istituzioni e proprietà, siamo riusciti a concretizzare – aggiunge Massimilano Paravano dell'ufficio tecnico del Comune di San Giorgio di N., che ha seguito passo passo l'operazione -. Ci concentriamo ora sulle acque superficiali, mentre i suoli sono già stati bonificati".

ARTICOLO PRECEDENTE

Coordinamento no inceneritore denuncia: "falde inquinate da cromo esavalente a Spilimbergo, mancati controlli da parte

ARTICOLO SUCCESSIVO

40° Castelli Aperti Fvg edizione d'autunno. 18 Castelli aperti in tutto il Friuli Venezia Giulia

Ultimo aggiornamento: 25/09/2023 12:39 | ieri: Ingressi: 17.050 pagine: 28.298 (google Analytics)



#gonews.it[®]

Empolese | Valdelsa

lunedì 25 settembre 2023 - 12:57



TOSCANA
HOME

EMPOLESE
VALDELSA

ZONA DEL
CUOIO

FIRENZE E
PROVINCIA

CHIANTI
VALDELSA

PONTEDERA
VOLTERRA

PISA
CASCINA

PRATO
PISTOIA

SIENA
AREZZO

LUCCA
VERSILIA

LIVORNO
GROSSETO

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

Egola in sicurezza, lavori da 40mila euro a Montaione

🕒 25 Settembre 2023 12:39 📍 Attualità 🏠 Montaione



L'Egola è tornato in sicurezza. Sono stati conclusi nei giorni scorsi i lavori sulla sponda sinistra del torrente in località Alberi nel Comune di Montaione (FI): un intervento di manutenzione effettuato dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno per una spesa complessiva di circa 40mila euro. Le opere si sono rese necessarie per riportare in sicurezza l'argine, dissestato dallo scorso inverno.

"L'inverno scorso si è verificato un dissesto arginale in un tratto prossimo alla

gonews.tv Photogallery



[Zona del Cuoi] Lineapelle 2023, interviste a Cuoi di Toscana, Consorzio Conciatori e Pelle al Vegetale

Per la tua Pubblicità su:

#gonews.it

0571 700931

commerciale@xmediagroup.it

Pronto Soccorso Empoli e Farmacie



Le farmacie di turno

Pubblicità

Ascolta la Radio degli Azzurri



Il sondaggio della settimana

L'Empoli riprende mister Andreazzoli, che ne pensi?

- Sì, serviva una scossa
- No, non era colpa di Zanetti

Vota

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

viabilità – spiega Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno - siamo dovuti intervenire per impedire che il fenomeno progredisse aggravando ulteriormente la condizione dell'arginatura. A causa della difficoltà di accesso all'alveo immediatamente a ridosso del dissesto, i lavori sono iniziati in agosto, periodo in cui è stato possibile eseguirli in sicurezza".

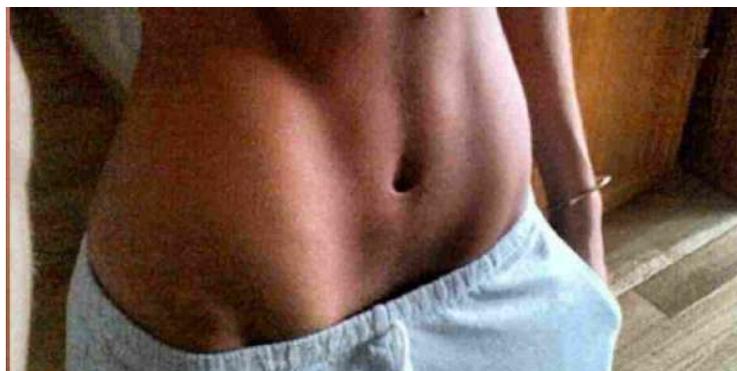
"Ringrazio il Consorzio e in particolare il presidente Ventavoli per l'immediata presa in carico della questione che fui proprio io a segnalare nel giorno di Santo Stefano – commenta Paolo Pomponi, sindaco del Comune di Montaione -. Ancora una volta il Consorzio è stato pronto e ricettivo su questioni di primaria importanza come la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, a dimostrazione, ancora una volta, di quanto sia fondamentale questo ente che dispone di mezzi, risorse e competenze per essere efficace nella risoluzione di problematiche inerenti la difesa idraulica anche dei fiumi e torrenti del reticolo minore come l'Evola; da noi, e sulle carte antiche, il nome utilizzato è infatti Evola con la "V".

Fonte: Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno

Tutte le notizie di Montaione

<< Indietro

Taboola Feed



Il medico informa: "Per una pancia piatta e un fegato pulito fai questo ogni mattina."

Questo metodo da fare a casa per regolare la digestione è così in voga – ecco il motivo.

gogoldentree.it | Sponsorizzato



Chirurgo eccelso: "Fai questo ogni giorno per..."

Pelle avvizzita? Il chirurgo estetico consiglia di buttare l...

goldentree.it | Sponsorizzato



Dopo 12 mesi i costi in bolletta passano a prez...

Puoi risparmiare fino al 50% della spesa sulle tue bollette...

Attivaerisparmia.it | Sponsorizzato

Il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri

Empoli CHANNEL

empolichannel.it

Tempo Libero Toscana

il sito di riferimento per il tuo Tempo Libero

RADIO SEISEI VINTAGE

FM 102.100

grandi successi del passato

gonews.it
43.056 follower

#gonews.it

Segui la Pagina

Condividi

pubblicitàCI

ClivoTV Streaming

Empoliese - Valdelsa - Valdarno

La Nuova TV

Clivo

Fluidstream.net

680

pubblicità

pubblicità

G11 Media Network:

[BitCity](#) | [ChannelCity](#) | [ImpresaCity](#) | [GdoCity](#) | **GreenCity** | [ChannelCity Magazine](#) | [ImpresaCity Magazine](#) | [BitCity Magazine](#) | [SecurityOpenLab](#)

GreenCity
Per un futuro sostenibile

Q Cerca...

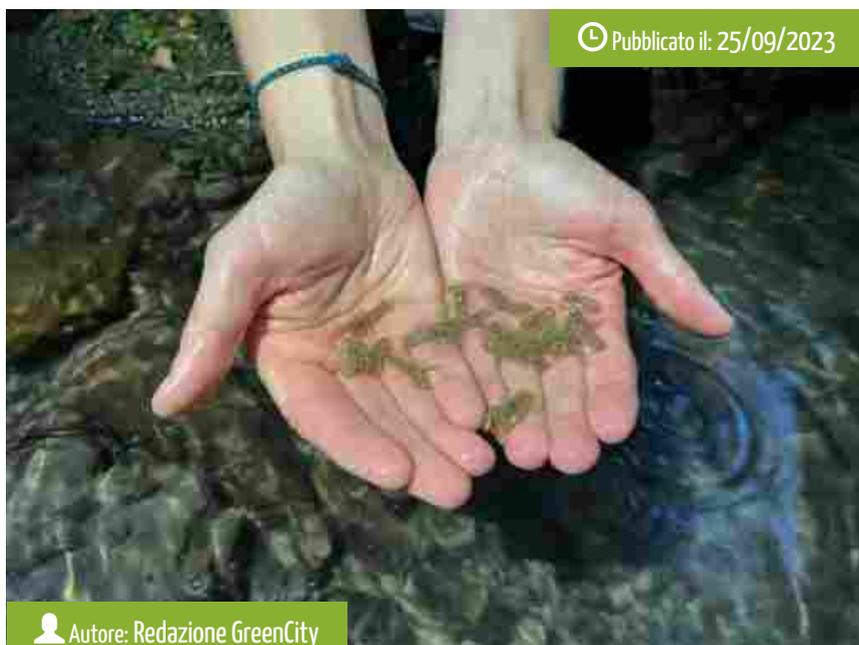
[Home](#) | [Ambiente](#) | [Green Life](#) | [Mobilità](#) | [Casa](#)

[Newsletter](#) | [Ricerca orizzontale](#) ▾

[Home](#) / [Ambiente](#) / news

Progetto LIFE CLAW: i gamberi di fiume italiano ripopolano i corsi d'acqua

🕒 Pubblicato il: 25/09/2023



 Autore: Redazione GreenCity

Il progetto LIFE CLAW, sostenuto dall'Unione Europea attraverso lo strumento finanziario LIFE e coordinato dal Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano, ha l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione delle popolazioni di gambero di fiume italiano nell'area dell'Appennino nord-occidentale di Emilia-Romagna e Liguria.

Il progetto LIFE Claw **conclude con successo per il secondo anno l'azione di ripopolamento del gambero di fiume italiano (*Austropotamobius pallipes*) nei corsi d'acqua** dell'area dell'Appennino nordoccidentale in cui le popolazioni della specie sono in declino.

I piccoli gamberi di fiume italiano, nati a luglio, sono stati introdotti dai ricercatori e dalle ricercatrici nei corsi d'acqua risultati idonei a seguito delle opportune indagini



Progetto LIFE CLAW: i gamberi di fiume italiano ripopolano i corsi d'acqua



Caro benzina: più di otto italiani su dieci preoccupati dall'aumento dei costi



Bollette gas: aumenti fino a 205 euro se tornassero oneri e Iva



Festa dell'Uva: a Merano la tradizione con stile



Törggelen a Lana in Alto Adige

sanitarie.

Sono oltre un migliaio **i giovani esemplari** che sono stati raccolti e rilasciati nei siti. L'attività riproduttiva è stata avviata lo scorso autunno: **oltre 400 riproduttori**, maschi e femmine, individuati grazie alle indagini bio-ecologiche, genetiche e veterinarie condotte dall'Università degli Studi di Pavia, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, sono stati trasferiti presso i centri di riproduzione emiliani e liguri a settembre 2022 e, a fine ottobre, è avvenuto l'accoppiamento.

I maschi hanno rilasciato le spermatofores sull'addome delle femmine, le quali hanno estruso le uova che si sono così potute fecondare. A inizio estate è avvenuta la schiusa delle uova.

A differenza della maggior parte dei crostacei, e dei loro "cugini" di mare, **i gamberi di acqua dolce non hanno una fase larvale, ma alla schiusa i piccoli si presentano già con il medesimo aspetto degli adulti**. In parallelo prosegue l'attività di monitoraggio e contenimento dei gamberi alloctoni da parte dei partner coinvolti, ovvero il Consorzio di Bonifica di Piacenza, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco dell'Appennino tosco-emiliano e l'Università di Pavia.

Gli enti coinvolti si avvalgono della preziosa collaborazione di volontari appartenenti a cinque associazioni piscatorie - Arci Pesca Piacenza, Sezione Provinciale di Piacenza Convenzionata Fipsas A.S.D, Accademia Krons Piacenza O.D.V; C Gev Parma, Arci Pesca Fisa Parma - che hanno intrapreso l'azione di contenimento dopo essere stati formati dai partner di progetto sia con sessioni teoriche sia pratiche.

Le specie invasive che minacciano il gambero italiano sono forti concorrenti e portatrici della "peste dei gamberi" che è responsabile della rapida contrazione delle popolazioni di *A. pallipes*.

Il gambero di fiume italiano (*A. pallipes*) è una **specie autoctona** (nativa), la cui sopravvivenza è gravemente compromessa a causa di diverse minacce principalmente legate alla crescente antropizzazione degli ecosistemi acquatici e all'introduzione di specie alloctone (non native) invasive. In particolare, i gamberi alloctoni invasivi costituiscono una forte minaccia in quanto **portatori asintomatici della peste di gambero**, una malattia responsabile della rapida estinzione delle popolazioni autoctone. A causa di questi fattori, nel corso degli ultimi 50 anni, le popolazioni di gambero di fiume autoctono hanno subito un forte e diffuso declino in tutta Europa e attualmente, in Italia, la loro presenza è principalmente limitata a piccoli corsi d'acqua in cui i gamberi alloctoni invasivi non si sono ancora espansi e l'antropizzazione dell'habitat è limitata o assente.

Se questo articolo ti è piaciuto e vuoi rimanere sempre informato con le notizie di **GreenCity.it** iscriviti alla nostra [Newsletter gratuita](#).

Categorie: **AMBIENTE**

Tag:

[Acquista il giornale](#)[Accedi](#) [Abbonati](#)**AREZZO**[Arezzo](#) [Cronaca](#) [Cosa Fare](#) [Sport](#)[Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa Fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura e spettacoli](#) [Speciali](#) [Video](#)[Matteo Messina Denaro](#) [Aiuti sociali](#) [Colpita dai pallini](#) [Gratta e vince 2 milioni](#) [Manifestazione](#) [Luce!](#)

25 set 2023

[Home](#) > [Arezzo](#) > [Cronaca](#) > [Consorzio, Chiassa Sup...](#)**Consorzio, Chiassa Superiore: abitato in sicurezza**

Prima di intervenire, il Consorzio di Bonifica ha dovuto realizzare opere transitorie per mantenere l'equilibrio ecologico del corso d'acqua e per poter lavorare in sicurezza



Lavori

Arezzo, 25 settembre 2023 – Le gabbionate metalliche danneggiate dal tempo e dalle piene presentavano danni gravi e, in alcuni punti, si erano addirittura ribaltate nell'alveo.



Paradossalmente con l'andare del tempo, quella che era nata come opera di difesa di sponda, si era, via via, trasformata in un pericolo per la piccola e bella frazione alle porte di Arezzo, contribuendo a moltiplicare il rischio idraulico. Sul torrente Chiassa, nell'omonima frazione della Chiassa Superiore, la criticità era evidente e in costante peggioramento: si era manifestata in sinistra idraulica e interessava soprattutto la parte terminale del centro abitato.

Le caratteristiche dell'area e la gravità della problematica, ben documentata dalle immagini fotografiche, hanno reso necessario un risanamento dell'opera che il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha previsto di sottoporre a manutenzione ordinaria, inserendo l'opera nel Piano delle Attività 2023.

"In questi giorni, l'intervento è in fase di completamento – spiega il Direttore Francesco Lisi -. L'operazione ha interessato circa 15 m di sponda. Le gabbionate metalliche, gravemente ammalorate e in alcune parti sciolte all'interno del corso d'acqua, sono state sostituite, per restituire piena funzionalità all'opera che versava in cattive condizioni, tanto da rappresentare un potenziale ostacolo per il regolare deflusso delle acque e quindi una minaccia per gli edifici e i terreni circostanti".

"Le lavorazioni sono quasi ultimate – aggiunge -. Riportare allo stato originario la difesa di sponda consentirà di evitare nuovi futuri crolli e ribaltamenti locali e permetterà di preservare le opere esistenti e, con esse, le case e i residui presenti nell'area".



Particolarmente complesso è stato raggiungere l'area di intervento. La presenza di fabbricati e relativi annessi in sinistra idraulica ha reso necessaria la realizzazione di un guado e la successiva canalizzazione delle acque, attraverso la movimentazione del materiale litoide presente in alveo.

"In questo modo abbiamo potuto contare su un accesso sicuro e, prima di procedere, si è data stabilità dell'ecosistema fluviale: un aspetto a cui il nostro Consorzio è sempre molto attento", aggiunge Lisi. "Solo una volta realizzate le opere provvisorie, si è potuto dare il via all'intervento.



Sono state quindi rimosse le gabbionate danneggiate e

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

Cronaca

L'esperto di caccia: "Distanze per la sicurezza"

Cronaca

Le doppiette e la sfida della sicurezza

Cronaca

Compleanno di sangue. Coltellate all'amico per le avances: ora rischia la vita

Cronaca

In casa dell'Alessandria una vittoria che vale

Cronaca

Malore per Abbate a Vicenza: il tecnico della Pergo in ospedale

QUOTIDIANOSPORTIVO

Inter

Inter, Marotta: "Vogliamo la seconda stella. La Champions? È un sogno"

Motomondiale

Pecco cade, magia Bez: Mondiale riaperto. Martello Martin, tre Ducati per il titolo

Bologna

Bologna, vedi Napoli e ti rafforzi. Osimhen sbaglia, i rossoblù tengono. Dopo la Juve, un'altra big ipnotizzata

ammalorate, sostituite con nuovi elementi posti su due ordini, di forma e dimensioni analoghe a quelli precedenti”, conclude il Direttore, spiegando che il cantiere si concluderà a breve. Solo una volta smantellate le opere provvisoriale e ripristinate le condizioni originarie del torrente.



© Riproduzione riservata



Iscriviti alla Newsletter.

Il modo più facile di rimanere sempre aggiornati

REGISTRATI

Hai già un account? [Accedi](#)



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**

[Acquista il giornale](#)[Accedi](#) [Abbonati](#)**EMPOLI**[Empoli](#) [Cronaca](#) [Cosa Fare](#) [Sport](#)[Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa Fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura e spettacoli](#) [Speciali](#) [Video](#)[Matteo Messina Denaro](#) [Udinese Fiorentina](#) [Cacciatori bambina](#) [Nudo sulla statua](#) [Gratta e vince 2 milioni](#) [Luce!](#)

25 set 2023

[Home](#) > [Empoli](#) > [Cronaca](#) > [Sicurezza idraulica. Co...](#)**Sicurezza idraulica. Conclusi i lavori**

In vista dell'autunno, maggiore tranquillità per chi vive vicino ai rii Piovola e Val di Botte, in particolare nella zona di confine tra i comuni di Montelupo ed Empoli. Dopo mesi di lavori - il via libera era stato dato un anno fa - si è conclusa la vasta operazione del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno che ha portato alla messa in sicurezza dei due rii. Quello della Piovola spesso in passato ha causato problemi per improvvise esondazioni. Sono state rafforzate le sponde. Complesso l'intervento sul rio Val di Botte: è stato rimesso in sesto tutto il sistema di briglie che rallentano la velocità dell'acqua verso valle, e che - in regime di magra - trattengono invece l'acqua. Ben preziosa. L'operazione che ha riguardato i due rii è costata 280mila euro.



Pontassieve - Festival del Fiume

Comune di Pontassieve

Pontassieve - Festival del Fiume

[+]ZOOM

Si è chiusa la prima edizione del Festival del fiume, la rassegna organizzata dall'associazione Pachamama e dal Comune di Pontassieve, ai giardini della Docciola al Fossato. Una prima edizione molto partecipata che ha visto tre giorni di incontri, attività, musica, con lo scopo di promuovere e far conoscere il fiume, come risorsa e come luogo di incontro, come fulcro della vita e come ecosistema.



Tre giorni che si sono aperti con l'appuntamento di Puliamo il mondo in collaborazione con Legambiente e il coinvolgimento di 70 studentesse e studenti delle scuole di Pontassieve, e che hanno dato modo tanti cittadini di scoprire o riscoprire i rinnovati giardini della Docciola e di poter assistere ad incontri e approfondimenti su tematiche legate al fiume alla Sieve con esperti, come il Presidente del Consorzio di Bonifica Marco Bottino, che hanno parlato dello stato di salute dei nostri fiumi, ma anche di prospettive future e di valorizzazione di quello che ruota intorno al fiume.

Il Festival ha visto la partecipazione di moltissime associazioni e realtà presenti sul territorio oltre che di numerosi sponsor e non sono mancate le occasioni per vivere il fiume e il rinnovato giardino con attività di promozione, musica, teatro, sport, performance teatrali, musica dal vivo e presentazioni di libri.

"Il Festival aveva la missione di riavvicinare le persone al fiume, alla natura, ai temi della sostenibilità e dei cambiamenti climatici e crediamo che sia riuscito nell'intento, vista la grande partecipazione popolare - dichiara Jacopo Bencini, Assessore alle Politiche per la sostenibilità e la transizione - Ci teniamo a ringraziare tutte e tutti i volontari di Pachamama e di tutte le realtà che hanno dato vita a questa prima edizione, a partire dagli sponsor; il Festival è stato un vero e proprio esperimento, grazie al quale è stato possibile ridare vita per un finesettimana ad un luogo di Pontassieve rimasto per troppi anni marginale e riportato in vita dal lavoro di questi anni dei volontari di Pachamama grazie al finanziamento di Centomila Orti in Toscana. Siamo fiduciosi che questa tre giorni abbia seminato bene in vista di future edizioni".

"È stato incredibile vedere tante persone - afferma Lorenzo Ci - direttore del Festival del Fiume - che vivono sul nostro territorio partecipare al festival e scoprire insieme la bellezza e l'importanza del fiume. Abbiamo imparato moltissimo grazie agli ospiti, i libri, lo sport, la musica, l'arte ed il teatro che ci hanno accompagnato in questa prima edizione. Siamo contenti di aver potuto ospitare tante persone al P'Orto, un progetto che si basa sulla comunità che ci gravita intorno.

Le tre giornate sono state ideate e si sono tenute a P'Orto - Seminare incontri, coltivare possibilità, il progetto di valorizzazione dei giardini pubblici della Docciola a Pontassieve; il progetto P'Orto nasce dall'associazione Pachamama APS ed è finanziato dall'iniziativa "Centomila orti in Toscana" nell'ambito del progetto regionale GiovaniSì.

25/09/2023 13.32

Comune di Pontassieve

Pontassieve - Festival del Fiume . Partecipazione di pubblico e soddisfazione dell'organizzazione per il festival ai giardini della Docciola al Fossato. Si è chiusa la prima edizione del Festival del fiume, la rassegna organizzata dall'associazione Pachamama e dal Comune di Pontassieve, ai giardini della Docciola al Fossato. Una prima edizione molto partecipata che ha visto tre giorni di incontri, attività, musica, con lo scopo di promuovere e far conoscere il fiume, come risorsa e come luogo di incontro, come fulcro della vita e come ecosistema. Tre giorni che si sono aperti con l'appuntamento di Puliamo il mondo in collaborazione con Legambiente e il coinvolgimento di 70 studentesse e studenti delle scuole di Pontassieve, e che hanno dato modo tanti cittadini di scoprire o riscoprire i rinnovati giardini della Docciola e di poter assistere ad incontri e approfondimenti su tematiche legate al fiume alla Sieve con esperti, come il Presidente del Consorzio di Bonifica Marco Bottino, che hanno parlato dello stato di salute dei nostri fiumi, ma anche di prospettive future e di valorizzazione di quello che ruota intorno al fiume. Il Festival ha visto la partecipazione di moltissime associazioni e realtà presenti sul territorio oltre che di numerosi sponsor e non sono mancate le occasioni per vivere il fiume e il rinnovato giardino con attività di promozione, musica, teatro, sport, performance teatrali, musica dal vivo e presentazioni di libri. "Il Festival aveva la missione di riavvicinare le persone al fiume, alla natura, ai temi della sostenibilità e dei cambiamenti climatici e crediamo che sia riuscito nell'intento, vista la grande

partecipazione popolare - dichiara Jacopo Bencini, Assessore alle Politiche per la sostenibilità e la transizione - Ci teniamo a ringraziare tutte e tutti i volontari di Pachamama e di tutte le realtà che hanno dato vita a questa prima edizione, a partire dagli sponsor; il Festival è stato un vero e proprio esperimento, grazie al quale è stato possibile ridare vita per un finesettimana ad un luogo di Pontassieve rimasto per troppi anni marginale e riportato in vita dal lavoro di questi anni dei volontari di Pachamama grazie al finanziamento di Centomila Orti in Toscana. Siamo fiduciosi che questa tre giorni abbia seminato bene in vista di future edizioni". "È stato incredibile vedere tante persone - afferma Lorenzo Ci - direttore del Festival del Fiume - che vivono sul nostro territorio partecipare al festival e scoprire insieme la bellezza e l'importanza del fiume. Abbiamo imparato moltissimo grazie agli ospiti, i libri, lo sport, la musica, l'arte ed il teatro che ci hanno accompagnato in questa prima edizione. Siamo contenti di aver potuto ospitare tante persone al P'Orto, un progetto che si basa sulla comunità che ci gravita intorno. Le tre giornate sono state ideate e si sono tenute a P'Orto - Seminare incontri, coltivare possibilità, il progetto di valorizzazione dei giardini pubblici della Doccia a Pontassieve; il progetto P'Orto nasce dall'associazione Pachamama APS ed è finanziato dall'iniziativa "Centomila orti in Toscana" nell'ambito del progetto regionale GiovaniSì. redattore: Comune di Pontassieve del: 25/09/2023

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

Toscana Media News

Percorso semplificato

Aggiornato alle 11:31

METEO: FIRENZE 16° 25°

QuiNews.net



lunedì 25 settembre 2023

[Home](#) [Politica](#) [Lavoro](#) [Arte](#) [Cultura](#) [Eventi](#) [Cronaca](#) [Attualità](#) [Sport](#) [Animali](#)
[Chi siamo](#) [Agenzia](#) [Pubblicità](#) [Contatti](#) [Network](#)
[TOSCANA](#) [FIRENZE](#) [AREZZO](#) [GROSSETO](#) [LIVORNO](#) [LUCCA](#) [MASSA CARRARA](#) [PISA](#) [PISTOIA](#) [PRATO](#) [SIENA](#)
Tutti i titoli: [Esercito di volontari anti plastica nell'area protetta](#) [Caso Pecci, emergono fatti sempre più gravi](#)
[Carenza infermieri, in Toscana ne mancano almeno 5.000](#)
[Inizio d'autunno con colpo di coda del caldo](#)

L'articolo di ieri più letto

Mezzanotte di sangue, trovato con ferite d'arma bianca

Un uomo è stato soccorso in ospedale con ferite d'arma bianca. Sulla vicenda indagano i carabinieri



DOMANI AVVENNE

La Toscana è sempre più blu - la mappa del voto

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO



23 settembre | 12.30

"Terra di Siena International Film Festival", lunedì 25 la presentazione

Qui Blog

di Pierantonio Pardi

Da Marina di Pietrasanta a Calci



LE PREGIATE PENNE

QUI Condoglianze

Qui Ambiente



Il trasporto pubblico su gomma in Toscana

CORRIERE TV

Trent'anni di latitanza, la cattura, il cancro e la morte: chi era Messina Denaro

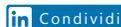
Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

Attualità

LUNEDÌ 25 SETTEMBRE 2023 ORE 08:30

Esercito di volontari anti plastica nell'area protetta

Condividi



Il Padule di Fucecchio protagonista di una maxi iniziativa per proteggerne l'habitat. La Regione investe ancora nell'area protetta

PISTOIA — In seguito all'installazione delle **barriere raccogli plastica**, effettuata dal Consorzio di Bonifica a seguito di un accordo siglato con **Regione Toscana**, continua l'impegno per rendere il **Padule di Fucecchio**, la più grande palude interna italiana, libero dalle plastiche abbandonate nei fiumi. Ieri, nei pressi dell'area Le

Morette situata all'interno della **Riserva Naturale**, si è svolta una giornata di raccolta straordinaria delle plastiche, aperta alla partecipazione delle comunità locali, organizzata dal Plasticfree e patrocinata da Regione Toscana, dai Comuni di Larciano, Ponte Buggianese e Fucecchio, oltre che dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Presente anche l'università di Pisa.

La Regione, in qualità di ente gestore dell'area Le Morette, ha inoltre affidato al Consorzio una serie di attività di manutenzione ordinaria. Tali attività, per le quali sono stati stanziati in totale 66.000 euro, 6.000 nel 2022 e 30.000 per le annualità 2023 e 2024, consentiranno di conservare la valenza naturalistica dell'area delle Morette e nel contempo di rendere più sicuro il chiaro e le sue arginature, di offrire più spazi alla fauna e di renderla visivamente più fruibile ai visitatori.

"Il Padule di Fucecchio – ha detto l'assessora regionale all'ambiente **Monia Monni** - rappresenta una delle più importanti aree umide del nostro Paese per estensione e per biodiversità: per questo l'impegno della Regione è forte nel tutelarla e nel salvaguardarla. La Riserva delle Morette è una Riserva Regionale e per questo abbiamo voluto fortemente iniziare un percorso virtuoso di **manutenzione** gentile per far sì che sia un habitat ideale per la flora e la fauna che li vive o transita. Abbiamo individuato il Consorzio di Bonifica quale soggetto realizzatore, considerata la sua grande professionalità nella gestione del territorio, anche in aree così delicate. Inoltre voglio ringraziare i tanti volontari di Plasticfree per il loro impegno per l'ambiente e per la salvaguardia della natura".



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

- [Annata difficile per l'olio toscano, produzione in frenata](#)
- [Da tutta Italia al Meyer a scuola di maxiemergenza](#)
- [Cuore e cervello si parlano, così cambia il comportamento](#)

Fotogallery



Taboola Feed



Le 10 auto più veloci del mondo

All4newz | Sponsorizzato

Guarda Ora



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità



Esercito di volontari anti plastica nell'area protetta

Monitor Consiglio



Caso Pecci, emergono fatti sempre più gravi

Attualità



Inizio d'autunno con colpo di coda del caldo

Attualità



Carenza infermieri, in Toscana ne mancano almeno 5.000



EX COGOLO / SAN GIORGIO DI NOGARO

Acque inquinate dalla conceria, al via i lavori per l'impianto di bonifica della falda

Dodici pozzi barriera, questa la base del progetto realizzato dal Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana su delegazione amministrativa del Comune di San Giorgio di Nogaro. La fase esecutiva dei lavori è stata affidata alla Gesteco

Redazione

25 settembre 2023 10:27



Sito ex Cogolo

Presso il sito "ex Cogolo" a San Giorgio di Nogaro sono iniziati i lavori per la realizzazione dell'impianto di bonifica di acque di falda. I lavori dureranno circa tre mesi e verranno realizzati su aree attualmente di proprietà di Vdn Vetreria Piegarese. Costo un milione 775 mila euro, di cui 800 mila per la realizzazione e la differenza per l'attività di gestione quinquennale dello stesso. L'intervento è stato progettato dal Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana, su delegazione amministrativa del Comune di San Giorgio di Nogaro. La fase esecutiva è stata affidata alla Gesteco e i lavori sono coordinati dai responsabili del procedimento, ingegneri Massimo Ventolini e Alessandra Tonelli, e da altri tecnici del Consorzio.

L'impianto

“Verrà realizzata una rete di 12 pozzi barriera per l'estrazione delle acque di falda inquinate, in quell'area, da cloruro di vinile a causa dell'attività conciaria storicamente svolta nel sito – spiega il direttore generale del Consorzio **Armando Di Nardo** -. Il nuovo impianto di depurazione delle acque pompate dalla falda, inoltre, ricondurrà i valori dei parametri entro i limiti per lo scarico di acque reflue in fognatura”.

L'impianto resterà in servizio per cinque anni, ovvero tempo attualmente stimato per il completo risanamento della falda. Le attività di monitoraggio periodico saranno svolte a stretto contatto con Arpa Fvg. “L'intervento nasce dalla sinergia tra Comune, Consorzio, Regione Fvg e la società proprietaria del sito Vdn Srl - sottolinea la presidente del Consorzio **Rosanna Clocchiatti** -. La bonifica ambientale è ormai entrata a pieno titolo fra le attività che sempre più spesso vengono richieste al consorzio dal territorio e dalle istituzioni, fra le quali la Regione e le amministrazioni locali, per una sempre migliore tutela e gestione del territorio; basti pensare che nella stessa zona è in corso un'altra attività legata alla bonifica ambientale dell'area Caffaro e altre sono in corso nel comprensorio consortile”.

Le dichiarazioni

“Sono opere indispensabili per mettere in sicurezza dal punto di vista ambientale e sanitario quest'area, tra le ultime interessate dagli interventi di bonifica, restituendola così alle attività produttive – dichiara il sindaco di San Giorgio di Nogaro **Pietro Del Frate** -. Il Comune si è assunto l'onere di avviare le procedure e dare seguito alla progettazione di bonifica per risanare la zona industriale”. “Una procedura lunga e complessa per un intervento atteso da anni su un sito noto per le sue problematiche che, grazie alla fattiva collaborazione tra enti, istituzioni e proprietà, siamo riusciti a concretizzare – aggiunge **Massimiliano Paravano** dell'ufficio tecnico del Comune di San Giorgio di N., che ha seguito passo passo l'operazione -. Ci concentriamo ora sulle acque superficiali, mentre i suoli sono già stati bonificati”.

© Riproduzione riservata



Si parla di [bonifica](#)

I più letti

- 1.** **INCIDENTE MORTALE**
[Perde il controllo del veicolo e finisce in un fosso: morto un automobilista](#)
- 2.** **CONTROLLI**
[Forze dell'ordine in viale XXIII Marzo: "Abbiamo chiamato noi, non possiamo gestire i delinquenti"](#)
[Centro](#)
- 3.** **PIOGGIA**
[Piogge abbondanti e celle temporalesche sul Friuli](#)
- 4.** **ALLERTA METEO**
[Allerta meteo sul Friuli Venezia Giulia, è la numero 18 del 2023](#)
- 5.** **POSTE ITALIANE**
[Chiude l'ufficio postale di San Giorgio di Nogaro, i clienti dovranno andare a Porpetto](#)

In Evidenza